

SENATO DELLA REPUBBLICA

XVIII LEGISLATURA

Doc. CCXL
n. 8

RELAZIONE

SULLO STATO DI AVANZAMENTO DEGLI INTERVENTI DI COMPETENZA DEL MINISTERO DELLA TRANSIZIONE ECOLOGICA FINANZIATI CON LE RISORSE DEL FONDO PER GLI INVESTIMENTI E LO SVILUPPO INFRASTRUTTURALE DEL PAESE, DI CUI ALL'ARTICOLO 1, COMMA 140, DELLA LEGGE 11 DICEMBRE 2016, N. 232, DEL FONDO DI CUI ALL'ARTICOLO 1, COMMA 95, DELLA LEGGE 30 DICEMBRE 2018, N. 145, E DEL FONDO DI CUI ALL'ARTICOLO 1, COMMA 14, DELLA LEGGE 27 DICEMBRE 2019, N. 160

(Aggiornata al 31 maggio 2021)

(Articolo 1, comma 1075, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, articolo 1, comma 105, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, e articolo 1, comma 25, della legge 27 dicembre 2019, n. 160)

**Presentata dal Ministro della transizione ecologica
(CINGOLANI)**

Comunicata alla Presidenza il 25 giugno 2021

PAGINA BIANCA

Premessa.....	2
Fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese (articolo 1, comma 140, legge n. 232/2016 - legge di bilancio per il 2017).....	3
Fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese (articolo 1, comma 1072, legge n. 205/2017 - legge di bilancio per il 2018).....	4
Fondo finalizzato al rilancio degli investimenti delle Amministrazioni centrali dello Stato e allo sviluppo del Paese (articolo 1, commi 95 e ss., della legge n. 145/2018 - legge di bilancio per il 2019),.....	6
RISANAMENTO AMBIENTALE E BONIFICHE	8
A. Messa in sicurezza e bonifica della discarica di Pescantina (Verona).....	8
B. Mmessa in sicurezza e bonifica del sito di interesse nazionale di Manfredonia (regione Puglia).....	9
C. Bonifica dei siti di interesse nazionale (SIN) di Brescia Caffaro, Casale Monferrato e Balangero.....	10
PROTEZIONE E DIFESA DEL SUOLO, TUTELA DELL'ASSETTO IDROGEOLOGICO	11
A. Interventi di tutela dell'assetto idrogeologico.....	11
USO EFFICIENTE DELLE RISORSE IDRICHE, PER LA TUTELA QUALI-QUANTITATIVA DELLE ACQUE E PER IL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO.....	15
A. Bonifica e depurazione del lago di Garda.....	15
B. Emergenza contaminazione da sostanze perfluoro-alchiliche (PFAS).....	16
C. Adeguati sistemi di reti fognarie e trattamento delle acque reflue_ Commissario Unico.....	18
PREVENZIONE E RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO ATMOSFERICO	21
A. Regioni del bacino padano: sostituzione di veicoli inquinanti con veicoli a basso impatto ambientale ed utilizzo dispositivi retrofit; controllo circolazione stradale.....	21
B. Diffusione del GNL nei porti	23
C. Interventi per il rafforzamento della rete di distribuzione di energia elettrica per i veicoli.....	24
VALORIZZAZIONE E GESTIONE DELLE AREE NATURALI PROTETTE E DEI PATRIMONI NATURALISTICI	25
A. Potenziamento delle infrastrutture verdi - muretti a secco	25
B. Potenziamento delle infrastrutture verdi - rete sentieristica	26
Fondo finalizzato al rilancio degli investimenti delle Amministrazioni centrali dello Stato e allo sviluppo del Paese (articolo 1, comma 14, legge n. 160/2019 - legge di bilancio per il 2020).....	28
SINTESI QUADRI FINANZIARI.....	31

Premessa

Il Fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese, istituito dalla legge di bilancio per il 2017 (legge n. 232/2016) con una dotazione di 47,5 miliardi e per gli anni dal 2017 al 2032, rifinanziato dalla legge di bilancio per il 2018 (legge n. 205/2017) per complessivi 36,115 miliardi di euro e per gli anni dal 2018 al 2033, finanzia interventi nei settori dei trasporti, delle infrastrutture, della ricerca, della difesa del suolo, dell'edilizia pubblica e della riqualificazione urbana. La legge di bilancio per il 2019 (legge n. 145/2018) ha istituito il Fondo finalizzato al rilancio degli investimenti delle Amministrazioni centrali dello Stato e allo sviluppo del Paese, con una dotazione complessiva di circa 43,6 miliardi di euro e per gli anni dal 2019 al 2033.

La legge di bilancio per il 2020 (legge n. 160/2019) ha istituito un diverso Fondo finalizzato al rilancio degli investimenti delle Amministrazioni centrali dello Stato e allo sviluppo del Paese, destinato in particolare all'economia circolare, alla decarbonizzazione dell'economia, alla riduzione delle emissioni, al risparmio energetico, alla sostenibilità ambientale e, in generale, ai programmi di investimento e ai progetti a carattere innovativo, anche attraverso contributi ad imprese, a elevata sostenibilità e che tengano conto degli impatti sociali. Tale Fondo ha una dotazione complessiva di circa 20,8 miliardi di euro e per gli anni dal 2020 al 2034.

Al riguardo, l'articolo 1, comma 1075, della legge n. 205/2017 (legge di bilancio per l'annualità 2018) richiede a ciascun Ministero di presentare, entro il 15 settembre di ogni anno, una relazione alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, al Ministero dell'economia e delle finanze e alle Commissioni parlamentari competenti per materia contenente un aggiornamento della previsione sugli stati di avanzamento e un'indicazione sulle principali criticità riscontrate nell'attuazione delle opere finanziate ai sensi dell'articolo 1, comma 140, della legge n. 232/2016 e dell'articolo 1, commi 1072 e 1073, della richiamata legge n. 205/2017. La menzionata relazione è prevista anche dalle norme istitutive dei successivi Fondi per gli investimenti delle Amministrazioni centrali dello Stato ovvero dall'articolo 1, comma 105, della legge n. 145/2018 e dall'articolo 1, comma 25, della legge n. 160/2019.

Ebbene, la presente relazione, conformemente alla previsione legislativa, si prefigge di illustrare le informazioni e i dati richiesti sullo stato di attuazione dei Fondi e le relative criticità, aggiornati al mese di maggio 2021 e aggregati per settori di spesa.

Mette conto richiamare che non sono state riportate le informazioni e i dati riguardanti gli investimenti nel settore di spesa di pertinenza del Ministero dello sviluppo economico (MiSE), trasferiti al Ministero della transizione ecologica ai sensi del decreto legge 1° marzo 2021, n. 22, convertito dalla legge 22 aprile 2021, n.55 e le cui risorse finanziarie sono ancora allocate nello stato di previsione del MiSE.

Successivamente all'adozione del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, previsto dall'articolo 3 del citato decreto legge n. 22/2021 e relativo alla definizione dei termini e delle modalità di trasferimento delle risorse umane, strumentali e finanziarie dal Ministero dello sviluppo economico al Ministero della transizione ecologica, si provvederà all'integrazione del contenuto delle informazioni fin qui fornite, anche con riferimento ai predetti investimenti.

Fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese (articolo 1, comma 140, legge n. 232/2016 - legge di bilancio per il 2017)

Ai sensi della disposizione di cui all'articolo 1, comma 140, della legge di bilancio per il 2017, il Ministero, nell'ambito delle proprie competenze, ha individuato dei programmi di intervento nei settori di spesa "opere di collettamento, fognatura e depurazione", "difesa del suolo e dissesto idrogeologico", e "risanamento ambientale e bonifiche", e con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri (D.P.C.M.) del 21 luglio 2017, sono stati assegnati euro 502.593.875, ripartiti nell'arco temporale dal 2017 al 2026, allocati, poi, nello stato di previsione del Ministero, sui capitoli di spesa 7503, 7648 e 8535, come di seguito riportato.

INTERVENTI	STANZIAMENTO DAL 2017 AL 2026
RISANAMENTO AMBIENTALE E BONIFICHE	44.364.855
RIDUZIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO	224.342.851
OPERE DI COLLETTAMENTO, FOGNATURA E DEPURAZIONE	233.886.169
	502.593.875

Il programma di interventi presentato dal Ministero in tale ambito, si configura quale strumento programmatico complementare al Piano Operativo "Ambiente" (P.O.A.), già approvato dal CIPE con la Delibera n. 55/2016 e successivamente integrato con le Delibere 99/2017, n. 11/2018 e n. 13/2019. Infatti, nelle more della pubblicazione della Delibera del CIPE n. 55/2016 che avrebbe consentito la piena operatività del suddetto Piano, è stato attivato un confronto tra gli Uffici di questo Ministero e gli Uffici del Ministero per la Coesione Territoriale ed il Mezzogiorno, volto a garantire l'allineamento degli investimenti previsti dal Piano Operativo rispetto alle Intese Istituzionali già sottoscritte o in corso di definizione con le Regioni del centro-nord, nell'ottica dell'attribuzione delle risorse secondo la chiave di riparto regionale. Dal suddetto confronto è scaturita la necessità di operare alcune revisioni al Piano Operativo "Ambiente" che, nel caso, ad esempio, della Regione Veneto (alla quale sarebbero spettate risorse eccessive secondo la chiave di riparto regionale, seppur contenute ed assegnate nel Piano operativo "Ambiente" approvato), avrebbero comportato, in particolare, l'esclusione dal medesimo Piano degli interventi riguardanti il potenziamento e adeguamento del collettore del lago di Garda, la bonifica delle aree contaminate da sostanze perfluoro-alchiliche (PFAS) nonché la bonifica della discarica di Pescantina, caratterizzata da una grave situazione di compromissione ambientale. In considerazione della strategicità dei suddetti interventi, per i quali questa Amministrazione si è fatta carico di trovare la soluzione a problematiche annose che rappresentavano e rappresentano una reale criticità per il territorio in termini di emergenza sanitaria e di infrastrutturazione idrica per il segmento di collettamento e depurazione, si è reso necessario garantire l'effettiva disponibilità delle suddette risorse, attraverso il Fondo in questione.

Fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese (articolo 1, comma 1072, legge n. 205/2017 - legge di bilancio per il 2018).

Ai sensi dell'articolo 1, commi 1072 e seguenti, della legge n. 205/2017 (legge di bilancio per il 2018), che rifinanzia il Fondo di cui all'articolo 1, comma 140 della legge n. 232/2016, con D.P.C.M. del 28 novembre 2018, sono state assegnate risorse pari a euro 1.672.085.590,00, allocate, nel corso dell'esercizio finanziario 2019, nello stato di previsione del Ministero sui capitoli 7503, 8405 e 8535, e destinate alla realizzazione degli interventi di seguito riportati.

INTERVENTI	STANZIAMENTI DA 2018 A 2033
INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA E BONIFICA DI SITI CONTAMINATI	24.630.000
INTERVENTI DI RIDUZIONE RISCHIO IDROGEOLOGICO*	1.467.455.590
SOSTITUZIONE DI VEICOLI INQUINANTI CON VEICOLI A BASSO IMPATTO AMBIENTALE ED UTILIZZO DEI DISPOSITIVI RETROFIT; ACQUISTO E POSA IN OPERA DI TELECAMERE DEDICATE AL CONTROLLO CIRCOLAZIONE STRADALE NELLE REGIONI DEL BACINO PADANO	180.000.000
	1.672.085.590

*Di cui euro 1.120.513.434 inizialmente destinati alla struttura di missione dissesto idrogeologico ai sensi dell'articolo 1, commi 1073 e 1074, della legge n. 205 del 2017. Il comma 1073 prevede "A valere sugli stanziamenti previsti dal comma 1072 e nell'ambito dei settori di spesa ivi indicati, una quota annua pari a 70 milioni di euro può essere destinata al finanziamento: a) degli interventi individuati dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 15 settembre 2015 di approvazione del « Piano stralcio aree metropolitane ed aree urbane con alto livello di popolazione esposta al rischio di alluvione » e non ancora finanziati; b) degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico nelle regioni del centro-nord, individuati ai sensi del comma 1074. Quest'ultimo stabilisce che: "Gli interventi di cui al comma 1073, lettera b), sono individuati nell'ambito di un programma nazionale approvato dal CIPE su proposta del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, sulla base di un accordo di programma sottoscritto dal Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e dal presidente della regione o della provincia autonoma interessata al programma nazionale di investimento".

I fondi per il gli interventi volti alla riduzione del rischio idrogeologico sono comprensivi di quelli che, ai sensi dell'articolo 1, commi 1073 e 1074, della citata legge, sono originariamente assegnati alla Struttura di missione "Italia Sicura", presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, e che, per effetto delle disposizioni di cui al decreto legge 12 luglio 2018, n. 86, convertito con modificazioni dalla legge 9 agosto 2018, n. 97, sono confluiti nel bilancio del Ministero.

Il programma degli interventi di riduzione del rischio idrogeologico e per la messa in sicurezza e bonifica di siti contaminati è stato coerentemente adottato con gli stessi criteri utilizzati nella precedente assegnazione di risorse, anche al fine di garantire la prosecuzione ed il rafforzamento delle attività finanziate e già avviate nel corso del 2017.

Nello specifico, sono state selezionate le seguenti tipologie di interventi:

interventi urgenti di messa in sicurezza e bonifica dei Siti di Interesse Nazionale e di siti che presentano gravi situazioni di compromissione ambientale; completamento della sezione programmatica del D.P.C.M. del 15 settembre 2015 nonché finanziamento degli ulteriori interventi urgenti individuati, fatto riferimento ai coefficienti di riparto regionale (D.P.C.M. 5 dicembre 2016), negli elenchi presenti nel "Repertorio Nazionale degli interventi per la Difesa del Suolo (ReNDiS)", nel rispetto delle graduatorie generate a seguito dell'inserimento e validazione delle schede progettuali operate dalle regioni ai sensi del DPCM 28 maggio 2015, dando priorità agli interventi dotati di progettazione esecutiva, integrati con interventi già beneficiari del finanziamento della progettazione ai sensi del D.P.C.M. 14 luglio 2016. Laddove residuassero ancora risorse, si è fatto riferimento agli interventi dotati di livelli di progettazione inferiore, sempre nel rispetto delle esistenti graduatorie.

In reazione alla **"sostituzione di veicoli inquinanti con veicoli a basso impatto ambientale ed utilizzo dei dispositivi retrofit; acquisto e posa in opera di telecamere dedicate al controllo circolazione stradale nelle regioni del bacino padano"** la linea di attività programmata è finalizzata al miglioramento della qualità dell'aria tenendo in considerazione quanto di seguito riportato.

In Italia la responsabilità di valutare e gestire la qualità dell'aria è affidata alle Regioni e alle Province autonome, e, la coerenza delle scelte attuative locali, è assicurata dal Tavolo di coordinamento nazionale istituito presso questo Dicastero ai sensi dell'articolo 20 del D.Lgs. n. 155/2010.

Nonostante l'impegno profuso a vari livelli per migliorare l'applicazione della normativa e migliorare la salubrità dell'aria, nel nostro Paese ancora sussistono situazioni di superamento dei valori limite stabiliti per il materiale particolato (PM10) e il biossido di azoto (NO2). Concentrazioni elevate di questi due inquinanti sono registrate in ampie aree del territorio nazionale.

Tale criticità è differenziata sul territorio nazionale: infatti, mentre per le Regioni del centro-sud il mancato rispetto dei valori limite è localizzato in piccole aree, appartenenti per lo più ai principali centri urbani, nel bacino padano i superamenti sono diffusi su tutto il territorio, anche a causa di condizioni meteorologiche particolarmente sfavorevoli che limitano la dispersione degli inquinanti in atmosfera. Le cause antropiche delle elevate concentrazioni sono varie e legate in generale alla molteplicità di fonti di inquinamento che contribuiscono complessivamente alle emissioni atmosferiche, sia a livello locale che a livello di area territoriale. Solo un deciso intervento coordinato su tutte le fonti è in grado di assicurare un effetto sensibile di miglioramento della qualità dell'aria.

A causa dei citati superamenti, la Commissione europea ha avviato due procedure di infrazione contro l'Italia: la 2014/2147 relativa al materiale particolato PM10 e la 2015/2043 per il biossido di azoto NO₂, fino al deferimento in Corte di Giustizia Europea. Per la procedura di infrazione sul PM10, il 10 novembre 2020, l'Italia è stata anche condannata dalla Corte di Giustizia Europea.

Il Ministero ha da anni avviato una precisa strategia nazionale volta a supportare le Amministrazioni regionali nella lotta all'inquinamento atmosferico. La strategia ha previsto il coinvolgimento di tutti i Ministeri aventi competenza sui settori che producono emissioni in atmosfera, e ha prodotto effetti concreti che, seppur non risolutivi, sono stati condivisi anche dalla stessa Commissione Europea.

In particolare, fin dal 2013 il Ministero si è fatto promotore di un Accordo tra alcune Regioni del nord per incoraggiare l'adozione di interventi coerenti finalizzati al miglioramento della qualità dell'aria nel territorio del Bacino Padano. Nell'anno 2017 ha promosso anche la predisposizione del "*Nuovo accordo di programma per l'adozione coordinata e congiunta di misure per il miglioramento della qualità dell'aria*", che coinvolge le Regioni dell'area del Bacino Padano e, nello specifico, Emilia-Romagna, Lombardia, Piemonte e Veneto. L'intesa prevede misure strutturali omogenee finalizzate a potenziare l'effetto complessivo degli interventi in un'area che presenta grandi criticità ambientali e in cui risiedono oltre ventitré milioni di persone (il 40% della popolazione italiana). Le misure incluse nell'accordo riguardano, tra l'altro, limitazioni alla circolazione per i veicoli *diesel* più inquinanti nonché incentivi alla sostituzione dei veicoli più inquinanti.

Al fine di supportare l'attuazione di tali misure il Ministero ha previsto uno stanziamento iniziale di otto milioni di euro impegnandosi, poi, nell'ambito dell'accordo ad "*attivare le opportune procedure di concertazione con il Ministero dell'economia e delle finanze al fine di individuare, in aggiunta alle risorse di cui alla lettera a), ulteriori risorse necessarie a finanziare la sostituzione dei veicoli...*".

Tali rilevanti iniziative intraprese a livello nazionale sono state anche oggetto di apposite interlocuzioni bilaterali con la Commissione Europea avviate a partire da giugno 2017, sia a livello politico che a livello tecnico. Tra le misure suggerite dal livello comunitario ci sono, tra le altre, il ricambio della flotta dei veicoli pubblici e privati.

Sulla base delle considerazioni finora espresse, questa Amministrazione ha predisposto il Programma di interventi per un ammontare complessivo di risorse pari a euro 180.000.000,00 (suddivise in 5 annualità 2018-2022) per acquisto di veicoli di categoria M2 o M3 destinati al trasporto pubblico locale urbano elettrici o alimentati con combustibili alternativi di classe di omologazione euro VI e acquisto e posa in opera di impianti per il controllo automatico della circolazione dei veicoli in zone in cui insistono limitazioni alla circolazione dei veicoli.

Fondo finalizzato al rilancio degli investimenti delle Amministrazioni centrali dello Stato e allo sviluppo del Paese (articolo 1, commi 95 e ss., della legge n. 145/2018 - legge di bilancio per il 2019), Ai sensi dell'articolo 1, commi 95 e seguenti, della legge n. 145/2018 (legge di bilancio per il 2019), con D.P.C.M. 11 giugno 2019 sono state attribuite al Ministero risorse pari a 650 milioni di euro, allocate nello stato di previsione del Ministero sui capitoli 7503, 7648, 8405 e 7217, e destinate alla realizzazione del programma di interventi come di seguito riportato.

INTERVENTI	STANZIAMENTI DAL 2019 AL 2033
MESSA IN SICUREZZA E BONIFICA NEI SITI DI INTERESSE NAZIONALE	27.128.851
AGGLOMERATI INTERESSATI DALLA CAUSA C251/17	302.871.149
DISTRIBUZIONE DEL GNL NEI PORTI	200.000.000
POTENZIAMENTO DELLE RETI DI RICARICA PRESENTI SUL TERRITORIO NAZIONALE	50.000.000
POTENZIAMENTO DELLE INFRASTRUTTURE VERDI - MURETTI A SECCO	35.000.000
POTENZIAMENTO DELLE INFRASTRUTTURE VERDI - RETE SENTIERISTICA	35.000.000
TOTALE	650.000.000

Nell'ambito della programmazione della spesa sono state selezionate le seguenti tipologie di interventi: **“Messa in sicurezza e bonifica nei SIN”**: si è trovata la copertura finanziaria per gli interventi per i quali non è stato possibile garantire la necessaria copertura nell'ambito del Piano Operativo Ambiente, di cui alla Delibera CIPE n. 55/2016 e seguenti, finanziato con risorse FSC 2014/2020. Dette risorse sono destinate, in particolare, ad interventi di messa in sicurezza e bonifica nei SIN di Brescia Caffaro, Casale Monferrato e Balangero;

“Agglomerati interessati dalla causa C-251/17”: le risorse sono finalizzate al completamento delle opere di agglomerati oggetto di contenzioso comunitario in materia di trattamento delle acque reflue urbane individuati a seguito di approfondimenti tecnici svolti dall'allora Commissario Straordinario Unico.

Per le inadempienze nell'attuazione della Direttiva europea 91/271/CEE (recepita dall'Italia con il D.Lgs. 152/2006), che prevede che tutti gli agglomerati con carico generato maggiore di 2.000 abitanti equivalenti siano forniti di adeguati sistemi di reti fognarie e trattamento delle acque reflue, l'Italia ha subito due condanne da parte della Corte di giustizia dell'UE; la C565-10 (procedura di infrazione n. 2004/2034) e la C85-13 (procedura di infrazione n. 2009/2034) ed è stata aperta una ulteriore procedura di infrazione (n. 2014/2059). La Corte, con la sentenza del 31 maggio 2018, **causa C-251/17**, ha condannato l'Italia - per non aver adottato tutte le misure necessarie per l'esecuzione della sentenza del 19 luglio 2012 (causa C-565/10) - al pagamento di una somma forfettaria di 25 milioni di euro, nonché di una penalità di 30,1 milioni di euro per ciascun semestre di ritardo nell'attuazione delle misure necessarie per ottemperare alla sentenza citata. Dopo tale sentenza, la Commissione europea ha avviato un'ulteriore procedura di infrazione (n.2017/2181) per violazione della direttiva in questione, in particolare per assenza o non corretta funzionalità dei sistemi di raccolta e/o trattamento dei reflui.

Per il coordinamento e la realizzazione degli interventi funzionali a garantire l'adeguamento alle succitate sentenze di condanna della Corte di giustizia dell'UE, con il D.P.C.M. 26 aprile 2017, emanato ai sensi dell'articolo 2 del decreto legge 243/2016, è stato nominato il commissario straordinario unico. **“Distribuzione del GNL nei porti”**: si proponeva di cofinanziare la costruzione di depositi e di infrastrutture per lo stoccaggio e l'erogazione di tale gas sia alle navi in transito sia per la mobilità nell'area portuale. Ciò al duplice fine di consentire l'arrivo nei porti di navi metaniere destinate al rifornimento di GNL al deposito e di erogare il combustibile alle navi in transito e, eventualmente, ai mezzi di movimentazione operativi nell'area portuale. Sull'intervento in parola si rinvia a quanto riportato di seguito e, in particolare, al paragrafo riguardante le criticità.

“Rafforzamento della rete di distribuzione di energia elettrica per i veicoli”: si propone, in particolare, di finanziare gli interventi avviati dai Comuni, dalle Regioni o da altri soggetti, di acquisto e di installazione degli impianti di ricarica elettrica (ivi comprese le opere necessarie alla messa in opera di tali impianti), preferibilmente a ricarica veloce, in ambito urbano, extraurbano e autostradale, nonché le relative campagne di informazione alla popolazione;

“Potenziamento delle infrastrutture verdi - rete sentieristica: si intende perseguire la finalità istituzionale di rendere fruibili le aree, in particolare, quelle dove è più marcata la fragilità. La valorizzazione, l'utilizzo e la manutenzione della rete sentieristica costituiscono una attività di primaria importanza per le aree protette nazionali (parchi e riserve naturali) perché attraverso di esse perseguono le finalità istituzionali di fruizione sostenibile, direttamente collegata all'educazione e divulgazione ambientale, e di un corretto e governato accesso agli ambiti protetti, in particolare quelli di massima valenza e in quanto tali di più marcata fragilità. L'intervento consente, attraverso una mappatura aggiornata della rete dei sentieri presenti nei parchi nazionali e nelle riserve naturali statali, una conoscenza dettagliata del loro stato, di favorire le attività necessarie di manutenzione e di ripristino e, nel caso, di potenziamento. È un intervento prioritario in quanto l'adeguamento della rete sentieristica, a fronte di presenze turistiche in costante aumento nelle aree protette e di fenomeni di dissesto idrogeologico sempre più frequenti, consentirà di assicurare le indispensabili condizioni di sicurezza per la fruizione ma anche per tutte le attività produttive agrosilvopastorali tradizionali che utilizzano tale rete. L'intervento costituisce la naturale prosecuzione dell'intervento finanziato dal Ministero nei Parchi nazionali del Gran Sasso e Monti della Laga e dei Monti Sibillini per il ripristino della loro rete sentieristica a seguito degli eventi sismici del 2016.

“Potenziamento delle infrastrutture verdi - muretti a secco. I muretti a secco sono un potente strumento di difesa dai fenomeni erosivi, presidi dell'agricoltura tradizionale locale, e dunque di tecniche colturali e costruttive di antica tradizione. In particolare il muro a secco è un particolare tipo di muro costruito con blocchi di pietra opportunamente disposti e assemblati, senza uso di leganti o malte di alcun genere. Tali strutture costituiscono un elemento paesaggistico di particolare fascino e significato la cui importanza a livello globale è stata peraltro riconosciuta dall'UNESCO che ha inserito “L'Arte dei muretti a secco” nella Lista rappresentativa del Patrimonio culturale immateriale dell'umanità istituita dalla Convenzione UNESCO per la salvaguardia del patrimonio culturale immateriale dell'umanità. Il riconoscimento è stato attribuito all'Italia insieme a Croazia, Cipro, Francia, Slovenia, Grecia, Spagna e Svizzera, per il nostro paese vede interessati i territori delle Cinque Terre, della Costiera amalfitana e di Pantelleria. L'intervento si propone la rimessa in pristino dei tracciati dei muretti a secco nelle aree protette nazionali secondo le antiche tradizioni murarie e con le dotazioni dei singoli territori interessati. La sua priorità è nella mitigazione dei fenomeni di dissesto idrogeologico e di mantenimento di habitat di particolare interesse per la biodiversità (per esempio habitat di vita e rifugio per licheni, rettili, uccelli, invertebrati ed anfibi), assicurando la manutenzione del territorio anche ai fini della continuazione di attività economiche tradizionali il cui svolgimento è strettamente legato alla loro esistenza e buono stato di manutenzione. Inoltre, tale priorità è rafforzata dall'obbligo di assicurare la conservazione di un patrimonio che come sopra richiamato, è stato riconosciuto dall'UNESCO.

STATO DI ATTUAZIONE

SETTORE DI SPESA:

RISANAMENTO AMBIENTALE E BONIFICHE

INTERVENTI:

- A. MESSA IN SICUREZZA E BONIFICA DELLA DISCARICA DI PESCONTINA: **EURO 64.994.855.**
- B. MESSA IN SICUREZZA E BONIFICA DEL SITO DI INTERESSE NAZIONALE DI MANFREDONIA (REGIONE PUGLIA): **EURO 4.000.000,00;**
- C. BONIFICA DEI SITI DI INTERESSE NAZIONALE (SIN): BRESCIA CAFFARO, CASALE MONFERRATO E BALANGERO: **EURO 27.128.851.**

FINANZIAMENTI:

- ARTICOLO 1, COMMA 140, LEGGE 232/2016: EURO 44.364.855
- ARTICOLO 1, COMMA 1072, LEGGE 205/2017: EURO 24.630.000
- ARTICOLO 1, COMMA 95, LEGGE 145/2018: EURO 27.128.851

SINTESI QUADRO FINANZIARIO DEL CAPITOLO DI BILANCIO 7503 - MISSIONE 18 – PROGRAMMA 19 – AZIONE 3 INTERVENTI DI RISANAMENTO AMBIENTALE E BONIFICHE

ARTICOLO 1, COMMA 140, LEGGE N. 232/2016 - D.P.C.M. DEL 21 LUGLIO 2017												
CAPITOLO DI BILANCIO 7503 - PIANO GESTIONALE 12												
	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	TOTALE
STANZIAMENTO	336.486	3.545.942	10.932.427	10.300.000	10.250.000	7.000.000	2.000.000					44.364.855
INTERVENTO: MESSA IN SICUREZZA E BONIFICA DELLA DISCARICA DI PESCONTINA												
IMPEGNI	336.486	3.545.942	10.932.427	10.300.000	10.250.000	7.000.000	2.000.000					44.364.855

ARTICOLO 1, COMMA 1072, LEGGE N. 205/2017 - D.P.C.M. DEL 28 NOVEMBRE 2018												
CAPITOLO DI BILANCIO 7503 - PIANO GESTIONALE 2												
	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	TOTALE
STANZIAMENTO		4.000.000	5.000.000	5.630.000	10.000.000							24.630.000
INTERVENTO: MESSA IN SICUREZZA E BONIFICA DELLA DISCARICA DI PESCONTINA												
IMPEGNI			5.000.000	5.630.000	10.000.000							20.630.000
INTERVENTO: MESSA IN SICUREZZA E BONIFICA DEL SITO DI INTERESSE NAZIONALE DI MANFREDONIA												
IMPEGNI		4.000.000										4.000.000

ARTICOLO 1, COMMA 95, LEGGE N. 145/2018 D.P.C.M. 11 GIUGNO 2019												
CAPITOLO DI BILANCIO 7503 - PIANO GESTIONALE 3												
	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	TOTALE
STANZIAMENTO			3.000.000	3.000.000	3.000.000	1.815.682	1.313.169	4.000.000	4.000.000	4.000.000	3.000.000	27.128.851
INTERVENTI: BONIFICA DEI SITI DI INTERESSE NAZIONALE (SIN) DI BRESCIA CAFFARO, CASALE MONFERRATO E BALANGERO												
IMPEGNI PER (SIN) DI BRESCIA CAFFARO			3.000.000	3.000.000	3.000.000	1.815.682	1.313.169	2.871.149				15.000.000
RIMASTO DA IMPEGNARE			0	0	0	0	0	1.128.851	4.000.000	4.000.000	3.000.000	12.128.851

Ai sensi delle disposizioni sopra riportate, per il settore risanamento ambientale e bonifiche sono stati assegnati al Ministero fondi per l'importo complessivo di euro 96.123.706. Le risorse sono state allocate sul capitolo di bilancio 7503, secondo la ripartizione temporale sopra riportata. I fondi sono programmati e, in parte, impegnati per gli interventi sopra elencati.

A. Messa in sicurezza e bonifica della discarica di Pescantina (Verona)

La discarica per R.S.U., sita nel Comune di Pescantina (Verona), è stata aperta nel 1986 e successivamente ampliata nel 1999. Si tratta di una discarica realizzata in una ex cava di ghiaia molto profonda (circa 47 mt. dal piano di campagna), riempita parzialmente con R.S.U. (circa 3 milioni di mc).

Nel corso dell'anno 2016, il Comune ha rappresentato al Ministero la situazione di criticità ambientale del sito di Pescantina e la necessità di intervenire con urgenza per procedere alla bonifica dell'area di discarica nello stesso ubicata, invocando, in tal senso, un intervento dello Stato. Le problematiche che hanno caratterizzato l'area in parola risalgono al 2006, quando la discarica Cà Filissine è stata posta sotto sequestro dall'Autorità Giudiziaria per inquinamento della falda superficiale.

La sentenza di primo grado, pronunciata nel 2012, ha disposto: "...al Comune proprietario, con prescrizione allo stesso, di attuare, sotto il controllo e in coordinamento con l'ARPAV, gli interventi necessari ad evitare ulteriori infiltrazioni in falda adottando senza ritardo e/o rimpallo di responsabilità i consequenziali provvedimenti...". Le successive azioni di rivalsa nei confronti del gestore, che il Comune senz'altro avvierà, non sembrano, tuttavia, almeno in termini temporali, conciliabili con la necessità di provvedere urgentemente ad attivare gli opportuni interventi di bonifica del sito.

Le indagini condotte sull'area, infatti, hanno segnalato che la situazione della discarica (lesioni del fondo della discarica con una fuoriuscita di percolato e tracimazione dello stesso percolato) è in preoccupante peggioramento e, quindi, c'è la necessità di intervenire concretamente e celermente. L'urgenza di intervenire è dettata, inoltre, dalla necessità di prevenire la possibile attivazione di contenziosi comunitari, con l'apertura di una specifica procedura di infrazione da parte dell'Unione Europea che comporterebbe sanzioni a carico delle amministrazioni locali.

Il fabbisogno finanziario quantificato dal Comune di Pescantina per la completa bonifica del sito, senza conferimento di rifiuti, ammonta complessivamente a circa 65 milioni di euro.

Al riguardo, con Decreto Direttoriale del 2017, è stata trasferita al Comune di Pescantina la somma di euro 336.486,00 al fine di consentire la revisione progettuale necessaria ad assicurare la tempestiva attuazione dell'intervento complessivo di messa in sicurezza e bonifica della discarica in questione.

A seguito della anticipazione della suddetta somma, il Comune ha provveduto ad affidare ai progettisti la variante del progetto definitivo, al fine di adeguarlo all'intervenuto contributo finanziario pubblico.

In data 9/12/2019 è stato sottoscritto tra il Ministero, la Regione del Veneto ed il Comune di Pescantina, l'Accordo di Programma "*Per la realizzazione dell'intervento di messa in sicurezza e bonifica della discarica in località Ca' Filissine, nel Comune di Pescantina*", il cui valore ammonta a complessivi euro 66.394.854,52 di cui euro 1.400.000,00 stanziati dalla Regione del Veneto e euro 64.994.854,52, di cui euro 44.364.854,52 a valere sulle annualità dal 2017 al 2023 (capitolo 7503 PG 12) ed euro 20.630.000,00 a valere sulle annualità dal 2019 al 2021 (capitolo 7503 PG 2). Ad oggi, per la realizzazione dell'intervento, il Ministero ha trasferito la somma complessiva di euro 35.744.855,00: euro 336.486,00, a favore del Comune di Pescantina, come sopra riportato, per consentire l'immediato aggiornamento del progetto esistente e renderlo idoneo a consentire l'affidamento dei lavori; euro 35.408.396,00 a favore della Regione Veneto. L'attività afferente "*adeguamento del progetto definitivo*" di bonifica e messa in sicurezza della ex discarica risulta concluso; gli *interventi emergenziali, quali*: innalzamento spondale, attivazione impianto trattamento biogas risultano conclusi; per quanto concerne l'intervento di Messa in sicurezza e bonifica della discarica risulta sottoscritta una convenzione tra la Regione del Veneto e la società Veneto Acque S.P.A.

B. Messa in sicurezza e bonifica del sito di interesse nazionale di Manfredonia (regione Puglia)

In data 20/12/2019 il Ministero, la Regione Puglia, il Comune di Manfredonia e il Comune di Monte Sant'Angelo hanno sottoscritto l'Accordo di Programma "*Per la realizzazione degli interventi di messa in sicurezza e bonifica delle aree comprese nel Sito di Interesse Nazionale di Manfredonia*", il cui valore ammonta a complessivi euro 13.553.409,26, di cui euro 7.371.056,38 stanziati dal Ministero.

L'Accordo in questione è stato approvato con Decreto direttoriale in data 20/12/2019. Con il medesimo provvedimento sono state impegnate le suddette risorse ministeriali, tra cui la somma di euro 4.000.000,00 a valere sui fondi investimento in parola (capitolo 7503 - PG 2) e, al fine di dare attuazione

alle attività disciplinate nell'Accordo, nel corso dell'esercizio finanziario 2020, si è provveduto al completo trasferimento alla Regione Puglia delle predette risorse.

Ad oggi risultano in fase di avvio, da parte del Comune di Manfredonia, le procedure ad evidenza pubblica e l'affidamento degli incarichi finalizzati alla realizzazione della messa in sicurezza di emergenza della discarica RSU "Parte II" di Manfredonia.

C. Bonifica dei siti di interesse nazionale (SIN) di Brescia Caffaro, Casale Monferrato e Balangero

Ai sensi dell'art. 1, comma 95, legge 145/2018, sono stati assegnati al Ministero, per il settore delle bonifiche, ulteriori risorse pari a euro 27.128.851,00. Rispetto a detta assegnazione, la somma di euro 15.000.000,00, unitamente ad ulteriori risorse rinvenienti dal PO "Ambiente" FSC 2014-2020, è stata programmata per la realizzazione della "bonifica e messa in sicurezza dello stabilimento Caffaro in via Nullo".

In data 18/11/2020 è stato sottoscritto tra il Ministero, il Commissario Straordinario S.I.N. "Brescia Caffaro", la Regione Lombardia, la Provincia di Brescia, il Comune di Brescia, il Comune di Castegnato e il Comune di Passirano, l'Accordo di Programma "Per la realizzazione degli interventi di messa in sicurezza e bonifica del Sito di Interesse Nazionale di Brescia Caffaro".

Con decreto direttoriale del 24/11/2020 è stato approvato il suddetto Accordo e contestualmente sono state impegnate le risorse, pari a euro 15.000.000,00, a favore del Commissario del SIN Brescia Caffaro, utilizzando le annualità del fondo riferite al 2019, 2020, 2021 2022, 2023 e quota parte, pari a euro 2.871.149,00, riferita al 2024.

Allo stato, risulta che il Commissario stia curando gli adempimenti funzionali all'affidamento dei lavori. La rimanente quota dei fondi (euro 12.128.851,00 dal 2024) destinate, come da richiesta nell'ambito della predisposizione del programma di spesa, alla messa in sicurezza e bonifica nei siti di interesse nazionale di Balangero e Casale Monferrato.

SETTORE DI SPESA:**PROTEZIONE E DIFESA DEL SUOLO, TUTELA DELL'ASSETTO IDROGEOLOGICO****INTERVENTI:****MITIGAZIONE DEL DISSESTO IDROGEOLOGICO****FINANZIAMENTI:**

LEGGE 232/2016, ARTICOLO 1, COMMA 140: EURO 224.342.851

LEGGE 205/2017, ARTICOLO 1, COMMI 1072: EURO 346.942.156

LEGGE 205/2017, ARTICOLO 1, COMMI 1073 E 1074: EURO 1.120.513.434

SINTESI QUADRO FINANZIARIO DEL CAPITOLO DI BILANCIO 8535 - MISSIONE 18 – PROGRAMMA 12 – AZIONE: 3 PROTEZIONE E DIFESA DEL SUOLO, TUTELA DELL'ASSETTO IDROGEOLOGICO

FONDI ARTICOLO 1, COMMA 140, LEGGE N. 232/2016 - D.P.C.M. DEL 21 LUGLIO 2017											
CAPITOLO DI BILANCIO 8535 PIANO GESTIONALE 2											
	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026	TOTALE
STANZIAMENTO	5.608.571	10.285.803	39.674.730	37.554.047	34.653.122	31.266.596	28.251.318	25.569.686	7.864.513	3.614.465	224.342.851
IMPEGNI	5.608.571	10.285.803	39.674.730	37.554.047							93.123.151

FONDI ARTICOLO 1, COMMI 1072 E 1073, LEGGE N. 205/2017 - D.P.C.M. DEL 28 NOVEMBRE 2018										
CAPITOLO DI BILANCIO 8535 - PIANO GESTIONALE 3										
	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	DAL 2026 AL 2033	TOTALE
STANZIAMENTO	5.000.000	19.000.000	55.300.000	101.210.000	100.860.000	143.687.396	132.469.745	110.232.678	799.695.771	1.467.455.590
IMPEGNI	5.000.000	19.000.000	55.300.000							79.300.000

A. Interventi di tutela dell'assetto idrogeologico

A valere sulle risorse di cui all' articolo 1, comma 140, della Legge n. 232/2016 (annualità 2017), con Decreti direttoriali del 2018, adottati dall'allora competente Direzione Generale per la Salvaguardia del territorio e delle acque, sono stati trasferiti euro 5.608.571,00 a favore del Presidente della Regione Emilia-Romagna, in qualità di Commissario di Governo, quale copertura parziale dell'Atto Integrativo all'Accordo di programma del 3 novembre 2010 sottoscritto, con la medesima Regione, in data 11 aprile 2018. Per le ulteriori risorse necessarie a dare copertura al suddetto Accordo, di valore complessivo pari a Euro 61.780.000,00, sono state utilizzate altre risorse iscritte nello stato di previsione del bilancio di questo Ministero.

Successivamente, in attuazione di quanto disposto dall'art. 2, comma 1 del D.P.C.M. del 20 febbraio 2019 - Approvazione del Piano nazionale per la mitigazione del rischio idrogeologico, il ripristino e la tutela della risorsa ambientale – è stato predisposto un Piano stralcio 2019, recante elenchi settoriali di progetti e interventi immediatamente eseguibili già nel 2019, aventi carattere di urgenza e indifferibilità, del valore complessivo di circa 320 milioni di euro.

La copertura di tale piano è garantita anche dalle risorse di cui alla L. 232/2016, articolo 1, comma 140 per Euro 49.960.532,00 (annualità 2018/2019), di cui alla Legge 205/2017, articolo 1, comma 1072 per Euro 14.000.000,00 (annualità 2019) e dal comma 1073 per Euro 10.000.000,00 (annualità 2018 e 2019).

A tale proposito, con la delibera del CIPE n. 35/2019, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale Serie Generale n. 188 del 12 agosto 2019, è stata approvata la prima fase della pianificazione stralcio 2019 elaborata da questo Ministero, ai sensi del richiamato art. 2, comma 1 del D.P.C.M. 20 febbraio 2019, per un ammontare complessivo di euro 315.119.117,19, ripartiti tra le regioni e la provincia autonoma di

Bolzano. L'incompleta programmazione del Piano stralcio 2019 è dovuta dalla mancata proposta della provincia di Trento, per la quale si provvederà successivamente.

Ai sensi della citata Delibera del CIPE n. 35/2019, con Decreto Ministeriale n. 255 del 4 settembre 2019 è stato, dunque, definito ed individuato il Piano stralcio 2019 del Piano Nazionale per la Mitigazione del Rischio Idrogeologico, il Ripristino e la Tutela della Risorsa Ambientale.

Tra gli interventi rientranti nel "Piano stralcio 2019" ne figurano diversi già inseriti nelle proposte di programma a valere sulle risorse di cui ai fondi di investimento previsti dalla legge di bilancio 2017 (sezione programmatica del DPCM 15 settembre 2015 _Aree metropolitane), il cui fabbisogno economico complessivo è riepilogato nella tabella seguente:

REGIONE	N. INTERVENTI	IMPORTO
ABRUZZO	1	750.000,00
BASILICATA	1	550.602,93
CALABRIA	2	1.605.000,00
CAMPANIA	3	2.218.502,60
EMILIA ROMAGNA	1	5.200.000,00
FRIULI VENEZIA GIULIA	2	1.600.000,00
LAZIO	2	5.480.929,85
LIGURIA	1	6.009.207,76
LOMBARDIA	4	9.855.867,07
PIEMONTE	11	29.904.330,58
PR. AUTONOMA DI BOLZANO	1	1.735.450,00
SICILIA	2	4.838.750,00
TOSCANA	6	3.836.375,45
UMBRIA	1	3.470.600,00
VALLE D'AOSTA	1	1.166.974,80
TOTALE	39	78.222.591,04

Successivamente, in applicazione dell'articolo 54, comma 2, del decreto-legge n. 76/2020, convertito con legge n. 120/2020, è stato definito il Piano stralcio 2020, composto da interventi di mitigazione del rischio idrogeologico rapidamente attivabili, a valere su risorse di bilancio del Ministero dell'ambiente, comprendenti anche: le risorse di cui alla L. 232/2016, art. 1, c. 140, per euro 37.554.047,13 (annualità 2020); le risorse di cui alla L. 205/2017, art. 1, c. 1072, per euro 45.300.000,00 (annualità 2020); le risorse di cui alla L. 205/2017, art. 1, c. 1073, per euro 10.000.000,00 (annualità 2020).

Gli elenchi di interventi sono stati successivamente inseriti negli atti integrativi agli Accordi di Programma stipulati tra il Ministero e le Regioni e, le risorse, sono state trasferite con provvedimenti Direttoriali adottati nel mese di dicembre 2020.

Tra gli interventi ricadenti nel "Piano stralcio 2020", ne figurano diversi già inseriti nelle proposte di programma a valere sulle risorse di cui ai fondi investimento previsti dalla legge di bilancio 2017 (sezione programmatica del DPCM 15 settembre 2015 _Aree metropolitane), il cui fabbisogno economico complessivo è riepilogato nella tabella seguente:

REGIONE	N. INTERVENTI	IMPORTO
EMILIA ROMAGNA	1	1.500.000,00
FRIULI VENEZIA GIULIA	1	1.800.000,00
LAZIO	3	17.744.062,28
LIGURIA	1	12.000.000,00
LOMBARDIA	4	10.452.212,20
MARCHE	1	4.219.086,00
PIEMONTE	1	2.650.000,00
PUGLIA	1	5.950.000,00
TOSCANA	2	962.000,00
VENETO	1	21.800.000,00
TOTALE	16	79.077.360,48

Ad oggi, sono stati programmati interventi a valere sulle risorse in questione per circa 172,5 milioni di euro. Le rimanenti risorse previste negli accordi di Programma con le Regioni gravano su altre disponibilità di bilancio.

Relativamente allo stato d'attuazione, si rappresenta che il monitoraggio degli interventi afferenti al "Piano Stralcio 2019" viene effettuato tramite il sistema KRONOS, mentre per il "Piano Stralcio 2020" e il V Atto Integrativo all'Accordo di programma sottoscritto tra MATTM e Regione Emilia-Romagna, il monitoraggio viene effettuato tramite il sistema ReNDiS.

Al fine di restituire un quadro complessivo dello stato d'avanzamento degli interventi è stata pertanto uniformata la legenda dei due sistemi di monitoraggio.

PROGRAMMA	NUMERO INTERVENTI	IN ATTESA DI AVVIO	IN PROGETTAZIONE	IN CORSO DI AGGIUDICAZIONE	IN ESECUZIONE	CONCLUSO
V ATTO INTEGRATIVO ADP EMILIA ROMAGNA	3		3			
PIANO STRALCIO 2019	39		11	11	15	2
PIANO STRALCIO 2020	16	3	13			
TOTALE	58	3	27	11	15	2

Si rappresenta, infine, che, oltre ai rallentamenti dovuti allo stato d'emergenza sanitaria che sta interessando il Paese, si registrano ritardi nell'attuazione degli interventi imputabili, in linea generale, alle criticità di sistema, di cui si sta cercando di dare soluzione con le iniziative normative in corso.

PROGRAMMAZIONE 2021

Nel corso del mese di maggio 2021, la competente direzione del Ministero ha avviato l'interlocuzione con le regioni e con i commissari straordinari per il dissesto idrogeologico e con il presidente della regione Trentino-Alto Adige (ove non è prevista struttura commissariale) per la programmazione degli interventi da finanziare con le risorse disponibili in bilancio, in conto competenza 2021. Al finanziamento del programma concorreranno i fondi assegnati ai sensi delle predette disposizioni, i fondi di cui all'articolo 1, comma 14, della Legge 27 dicembre 2019, n. 160 e altri fondi di bilancio dedicati in ossequio alle diverse autorizzazioni di legge per interventi a difesa del suolo e alla mitigazione del dissesto idrogeologico.

In base al citato DPCM 5 dicembre 2016 (che reca criteri per la ripartizione delle risorse tra le regioni per gli interventi di difesa del suolo), si è prospettato, a ciascuna Regione, una possibile ripartizione delle risorse disponibili in bilancio, come di seguito riportato.

REGIONE	IMPORTO
ABRUZZO	7.723.672,57
AOSTA	4.136.572,24
BASILICATA	6.420.940,53
BOLZANO	10.014.175,06
CALABRIA	9.374.420,76
CAMPANIA	12.787.265,39
EMILIA-ROMAGNA	18.078.506,18
FRIULI	8.246.383,50
LAZIO	18.745.304,07
LIGURIA	8.223.928,87
LOMBARDIA	29.167.940,44
MARCHE	10.124.574,32
MOLISE	3.475.292,79
PIEMONTE	23.380.491,99
PUGLIA	12.891.627,91
SARDEGNA	12.574.729,98
SICILIA	16.216.833,43
TOSCANA	23.822.509,71
TRENTO	9.224.469,25
UMBRIA	8.115.654,53
VENETO	19.584.737,86
TOTALE	272.330.031,38

Almeno il 20% delle risorse assegnate è destinato al finanziamento di interventi “integrati” aventi criteri di ingegneria naturalistica. Inoltre, le proposte dovranno tener conto:

degli eventuali interventi contenuti nella sezione programmatica del DPCM 15 settembre 2015 (piano stralcio aree urbane), che non siano stati ancora finanziati o siano stati finanziati solo in parte;

degli interventi le cui progettazioni sono state finanziate con il c.d. “Fondo progettazione”, di cui al DPCM 14 luglio 2016, e che abbiano conseguito il livello “esecutivo” nonché degli altri interventi le cui progettazioni sono state finanziate con il “Fondo progettazione” e che risultino già finanziati solo in parte con il Piano Stralcio 2020 o con risorse di altra provenienza.

Laddove non si riscontrino situazioni che rientrino nelle casistiche sopra indicate, sarà possibile proporre il finanziamento di altri interventi già dotati di progettazione esecutiva, ordinati secondo il rispettivo punteggio ReNDiS. In ogni caso, tutti gli interventi proposti devono essere già stati validati nel sistema ReNDiS.

SETTORE DI SPESA:**USO EFFICIENTE DELLE RISORSE IDRICHE, PER LA TUTELA QUALI-QUANTITATIVA DELLE ACQUE E PER IL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO****INTERVENTI:**A) BONIFICA E DEPURAZIONE DEL LAGO DI GARDA: **EURO 100.000.000**B) EMERGENZA CONTAMINAZIONE DA SOSTANZE PERFLUORO-ALCHILICHE (PFAS): **EURO 80.000.000**C) ADEGUATI SISTEMI DI RETI FOGNARIE E TRATTAMENTO DELLE ACQUE REFLUE _ COMMISSARIO UNICO: **EURO 356.757.318****FINANZIAMENTI:**

LEGGE 232/2016, ARTICOLO 1, COMMA 140: EURO 233.886.169

LEGGE 145/2018, ARTICOLO 1, COMMA 95: EURO 302.871.149

SINTESI QUADRO FINANZIARIO DEL CAPITOLO DI BILANCIO 7648 - MISSIONE 18 – PROGRAMMA 12 – AZIONE 2 “INTERVENTI PER L’USO EFFICIENTE DELLE RISORSE IDRICHE, PER LA TUTELA QUALI-QUANTITATIVA DELLE ACQUE E PER IL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO”

ARTICOLO 1, COMMA 140, LEGGE N. 232/2016 (LEGGE DI BILANCIO 2017) D.P.C.M. DEL 21 LUGLIO 2017						
CAPITOLO DI BILANCIO 7648 - PIANO GESTIONALE 2						
	2017	2018	2019	2020	2021	TOTALE
RISORSE STANZIATE	11.478.217	46.123.035	85.026.098	70.046.991	21.211.828	233.886.169
RISORSE IMPEGNATE PER BONIFICA E DEPURAZIONE DEL LAGO DI GARDA	700.000	101.252	65.026.098	34.172.650		100.000.000
RISORSE IMPEGNATE EMERGENZA CONTAMINAZIONE DA SOSTANZE PERFLUORO-ALCHILICHE (PFAS);	10.778.217	46.021.783	20.000.000	3.200.000		80.000.000
RISORSE IMPEGNATE PER ADEGUATI SISTEMI DI RETI FOGNARIE E TRATTAMENTO DELLE ACQUE REFLUE COMMISSARIO UNICO				32.674.341	21.211.828	53.886.169
TOTALE IMPEGNI	10.778.217	46.123.035	85.026.098	70.046.991	21.211.828	233.886.169

ARTICOLO 1, COMMA 95, LEGGE N. 145/2018 (LEGGE DI BILANCIO 2018), D.P.C.M. DEL 11 GIUGNO 2019:						
CAPITOLO DI BILANCIO 7648 - PIANO GESTIONALE 3						
	2019	2020	2021	2022	2023	TOTALE
RISORSE STANZIATE	9.000.000	65.000.000	80.000.000	83.184.318	65.686.831	302.871.149
RISORSE IMPEGNATE PER ADEGUATI SISTEMI DI RETI FOGNARIE E TRATTAMENTO DELLE ACQUE REFLUE COMMISSARIO UNICO	9.000.000	65.000.000	80.000.000	83.184.318	65.686.831	302.871.149
TOTALE IMPEGNI	9.000.000	65.000.000	80.000.000	83.184.318	65.686.831	302.871.149

Gli stanziamenti assentiti a favore del Ministero ai sensi dell’articolo 1, comma 140, legge n. 232/2016, pari a euro 233.886.169, e quelli ai sensi dell’articolo 1, comma 95, legge n. 145/2018, pari a euro 302.871.149, sono stati interamente programmati e impegnati per gli interventi sopra elencati.

A. Bonifica e depurazione del lago di Garda.

In data 28/12/2017 è stato sottoscritto tra Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, la Regione Veneto e la Regione Lombardia, il Protocollo d’Intesa “finalizzato alla realizzazione delle nuove opere per il collettamento e la depurazione del Lago di Garda”.

Al fine di dare attuazione al predetto “Protocollo d’Intesa”, è stata sottoscritta in data 21/12/2017 una Convenzione Operativa “finalizzata alla realizzazione delle nuove opere per il collettamento e la depurazione del Lago di Garda” tra il Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, la Regione Veneto, la Regione Lombardia, l’Ufficio d’Ambito di Brescia, il Consiglio di Bacino “Veronese” e l’Associazione A.T.S. “Garda Ambiente”.

Tali opere, che prevedono la dismissione della condotta sublacuale con conseguente realizzazione di un nuovo schema fognario-depurativo, verranno attuate, per la sponda veronese del lago, per il tramite del Consiglio di Bacino Veronese mentre, per quanto attiene alla sponda bresciana, verranno attuate per il tramite dell’Ufficio d’Ambito di Brescia.

Il valore del citato atto, approvato con decreto ministeriale n. 310 del 4/06/2018, ammonta a complessivi euro 220.000.000,00, di cui euro 100.000.000,00 stanziati dal MITE, a valere sulle risorse dell'art. 1, comma 140, della Legge n. 232/2016. Con il medesimo provvedimento sono state, inoltre, impegnate tutte le risorse ministeriali (40 milioni di euro a favore del Consiglio di Bacino Veronese e 60 milioni di euro a favore l'Ufficio d'Ambito di Brescia).

Le somme impegnate afferiscono: quanto a euro 700.000,00 a valere sulle risorse riferite all'annualità 2017; quanto a euro 101.252,00 a valere sulle risorse riferite all'annualità 2018; quanto a euro 65.026.098,00 a valere sulle risorse riferite all'annualità 2019; quanto a euro 34.172.650,00 a valere sulle risorse riferite all'annualità 2020.

Rispetto all'impegno pluriennale assunto, il Ministero ha trasferito a favore del Consiglio di Bacino Veronese la somma di complessivi euro 9.801.252,00, di cui: euro 801.252,00 nel corso dell'esercizio finanziario 2019 e euro 9.000.000,00 nel corso dell'esercizio finanziario 2020.

Per quanto concerne lo stato di avanzamento degli interventi della sponda veronese si segnala che, nel mese di luglio 2020, è stato approvato il progetto definitivo *“Interventi di riqualificazione del sistema di raccolta dei reflui nel bacino del lago di Garda – sponda veronese nei Comuni di Malcesine, Brenzone sul Garda, Torri del Benaco, Garda, Bardolino, Lazise, Castelnuovo del Garda e Peschiera del Garda”*.

Successivamente, è stata avviata la realizzazione del primo lotto funzionale dei lavori denominato *“LOTTO 9b VR - OPERE COMPLEMENTARI -TRATTO 5 PROG. 19201 - Comuni di Lazise - Castelnuovo – Peschiera del Garda”*.

Ad oggi, è in corso la gara di affidamento per l'appalto delle opere.

CRITICITÀ

Per quanto concerne lo stato di avanzamento degli interventi della sponda bresciana si rilevano delle criticità dovute alla difficoltà di individuare una possibile localizzazione dell'impianto di depurazione finalizzato alla dismissione della condotta sublacuale.

La progettazione degli interventi è ancora ferma allo studio di fattibilità tecnico-amministrativa.

Al fine di risolvere le problematiche sopra evidenziate, questa Amministrazione ha più volte convocato la *“Cabina di Regia”* prevista dalla citata Convenzione Operativa a cui partecipano, oltre al Ministero, la Regione Veneto, la Regione Lombardia, l'Ufficio d'Ambito di Brescia, il Consiglio di Bacino Veronese e l'Associazione temporanea di scopo Garda Ambiente; l'ultima convocazione è stata in data 13/04/2021.

In tale occasione l'Ufficio d'Ambito di Brescia ha comunicato che, a seguito di studio effettuato dal gestore del servizio idrico integrato, è in fase di valutazione una nuova localizzazione per il depuratore per i reflui della sponda bresciana nel comune di Lonato.

Detta valutazione dovrebbe concludersi entro il 18 maggio, data della prossima riunione della sopra citata cabina di Regia.

B. Emergenza contaminazione da sostanze perfluoro-alchiliche (PFAS).

Con Delibera del Consiglio dei Ministri del 21/03/2018 è stato dichiarato lo stato di emergenza in relazione alla contaminazione da sostanze perfluoro-alchiliche (PFAS) delle falde idriche nei territori delle province di Vicenza, Verona e Padova.

Con successiva Ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile n. 519 del 28/05/2018, è stato nominato il Commissario PFAS, con il compito di predisporre e realizzare un *“Piano degli interventi emergenziali”*.

La medesima Ordinanza ha, inoltre, previsto che agli oneri connessi alla realizzazione dei suddetti interventi si provvede, nel limite complessivo di euro 56.800.000, *“... quanto ad euro 10.778.217 mediante corrispondente utilizzo delle disponibilità in conto residui del capitolo 7648, piano di gestione 2, dello stato di previsione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e quanto ad euro*

46.021.783 a valere sullo stanziamento relativo all'anno 2018, nell'ambito delle risorse assegnate al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare ...".

Al fine di dare attuazione a quanto disposto dalla citata Ordinanza n. 519 del 28/05/2018, questa Amministrazione con decreto direttoriale del 27/11/2018, ha impegnato la somma di euro 56.800.000,00 e ha contestualmente trasferito euro 46.123.035,00 a favore del Commissario.

Le somme impegnate, così come previsto dalla richiamata Ordinanza, afferiscono alle annualità 2017 e 2018.

Nel corso dell'esercizio finanziario 2019, al fine di dare completa esecuzione alle disposizioni di cui all'Ordinanza n. 513/2018, con decreto direttoriale n. 157 del 13/05/2019, il Ministero ha trasferito, sulla contabilità speciale intestata al già menzionato Commissario, l'ulteriore importo di euro **10.676.965,00**.

Successivamente, è stata emanata l'Ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile n. **632 del 6 febbraio 2020** recante "Ulteriori interventi urgenti di protezione civile in conseguenza della contaminazione da sostanze perfluoro-alchiliche (PFAS) delle falde idriche nei territori delle Province di Vicenza, Verona e Padova".

L'articolo 1, comma 1, della predetta Ordinanza ha disposto "Al fine di consentire la prosecuzione degli interventi necessari a fronteggiare la situazione emergenziale di cui alla presente ordinanza, una quota di risorse finanziarie pari a 23.200.000,00 euro, di cui 20.000.000,00 euro riferite all'annualità 2019 e 3.200.000,00 euro riferite all'annualità 2020, nell'ambito delle risorse assegnate al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare per il rifacimento della rete idrica ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 21 luglio 2017, allegato 1, lettera b) «Infrastrutture, anche relative alla rete idrica e alle opere di collettamento, fognatura e depurazione» con il quale è stato ripartito il Fondo di cui all'art. 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, allocate sul capitolo 7648/2 dello stato di previsione del medesimo Ministero, è finalizzata al completamento degli interventi emergenziali in atto e all'effettuazione degli ulteriori interventi integrativi necessari a fronteggiare la situazione emergenziale di cui alla presente ordinanza".

In esecuzione di quanto disposto dall'Ordinanza n. 632/2020, è stato autorizzato l'impegno e il contestuale trasferimento della somma di euro 23.200.000,00 a favore del Commissario PFAS, a valere sullo stanziamento 2019 e 2020.

Per quanto attiene allo stato di attuazione degli interventi di cui sopra si fa riferimento a quanto riportato nella "Relazione interventi emergenziali" trasmessa dal Commissario Delegato PFAS nel mese di ottobre 2020.

La realizzazione dei nn. 7 interventi emergenziali è stata affidata ai seguenti soggetti attuatori: Veneto Acque SPA, ViAcqua SpA, Acque Veronesi SCaRL e Acquevenete SpA.

In particolare, n. 4 interventi risultano in fase di realizzazione e n. 3 interventi risultano in fase di progettazione (di cui n. 1 in progettazione esecutiva e n. 2 in progettazione di fattibilità tecnico-economica).

A valere sui fondi di cui all'articolo 1, comma 14, della Legge 27 dicembre 2019, n. 160, nel corrente esercizio finanziario è stato assegnato al MITE, per il settore in questione, l'ulteriore importo di complessivi euro 23.500.000,00.

Detto importo è stato appostato sul capitolo 7648 PG 5 "Somme destinate ad interventi prioritari per la sottoscrizione delle fonti idropotabili contaminate da sostanze perfluoro-alchiliche (PFAS) – Riparto Fondo Investimenti 2020 – comma 14".

Il suddetto finanziamento (23,5 M euro) risulta aggiuntivo rispetto ai fondi già assegnati al Commissario PFAS con le richiamate Ordinanze nn. 519/2018 (56,8 M euro) e 632/2020 (23,3 M euro).

C. Adeguati sistemi di reti fognarie e trattamento delle acque reflue_ Commissario Unico

Nel mese di dicembre 2020, con decreto direttoriale n. 160/2020, il Ministero ha programmato, a favore del Commissario Unico depurazione, complessivi euro 389.849.317,11. Le somme sono finalizzate alla realizzazione di una serie di interventi volti al superamento delle procedure di infrazione in materia di acque reflue urbane, come successivamente dettagliato.

La copertura del predetto provvedimento è assicurata: quanto ad euro 53.886.169,00 a valere sulle somme stanziati ai sensi dell'articolo 1, comma 140, della legge 232/2016, appostate sul capitolo ministeriale 7648 PG 2 e riferite alle annualità 2020 (euro 32.674.341,00) e 2021 (euro 21.211.828,00); quanto ad euro 302.871.149,00 a valere sulle somme stanziati ai sensi dell'articolo 1, comma 95, legge 145/2018, appostate sul capitolo ministeriale 7648 PG 3 e riferite alle annualità dal 2019 al 2023; quanto ad euro 33.091.999,11 a valere sulle risorse del Piano Operativo "Ambiente" FSC 2014/2020. Le risorse ministeriali appostate sul capitolo di bilancio 7648 sono state interamente impegnate ed è stata trasferita, al Commissario Unico, la somma di euro 9.000.000,00.

Gli interventi finanziati sono n. 51 attinenti al settore fognario e/o depurativo la cui realizzazione consentirà l'adeguamento degli agglomerati, interessati dagli stessi, ai requisiti della Direttiva 91/271/CEE sul trattamento delle acque reflue urbane e, conseguentemente, il superamento delle procedure di infrazione (Cause C 251/17 - C 85/13 - C 668/19) avviate dalla Commissione europea.

Dei 51 interventi in questione: n. 48 sono finanziati con le somme di cui alla legge 232/2016 e alla legge 145/2018 e n. 3 con le risorse del Piano Operativo Ambiente; n. 41 interessano la Regione Sicilia, n. 4 la Regione Calabria e n. 6 la Regione Campania.

Di seguito, in tabella, lo stato di attuazione degli stessi così come comunicato, a novembre 2020, dal Commissario Unico per la depurazione (nota CU prot. 1698 del 03.11.2020).

N. INTERV.	REGIONE	COD INTERV.	DENOMINAZIONE INTERVENTO	STATO ATTUAZIONE (SITUAZIONE A NOV. 2020)
1	SICILIA	ID33377	ID33377- Nuovo I.D. a servizio fascia costiera Agrigento e Comune di Favara	Gara lavori in corso
2	SICILIA	ID33414	ID33414- Completamento collettore sud orientale	Gara lavori aggiudicata
3	SICILIA	ID33383	ID33383- Realizzazione del secondo modulo dell'I.D.	Gara lavori in fase di avvio
4	SICILIA	ID33412	ID33412- Adeguamento e potenziamento dell'impianto di depurazione di Acque dei Corsari	Lavori in corso
5	SICILIA	ID33339	ID33339- Adeguamento e potenziamento del depuratore di c.da Giardini Piani	Lavori in corso
6	SICILIA	ID33530	ID33530 - Realizzazione collettore fognario della zona nord-ovest del centro abitato, dalla Scozzari al depuratore comunale di Misilmeri	Lavori in corso
7	SICILIA	ID33528	ID33528 - Provincia di Palermo - Comune Palermo - Collettore a sistema misto dalla via Palmerino Molara alla via Ponticello Oneto, dalla via Ponticello Oneto alla via Paruta e ramo della via Ponticello Oneto a Fondo Badami	Lavori in corso
8	SICILIA	ID33408	ID33408- Adeguamento dell'impianto di depurazione di c.da S. Antonio	Lavori ultimati a fine giugno 2020, avviata conduzione provvisoria - in attesa di collaudo.
9	SICILIA	ID33376	ID33376- Fognatura zona Cannatello – Zingarello	Gara lavori in corso
10	SICILIA	ID33378	ID33378- Adduzione dei reflui al nuovo I.D. di Agrigento fascia costiera	Gara lavori in corso
11	SICILIA	ID33398	ID33398 - Adeguamento dell'impianto centralizzato di depurazione delle acque reflue urbane sito in c.da Bazia	Gara lavori in fase di avvio
12	SICILIA	ID33504	ID33504- Potenziamento Impianto di Depurazione Bocca Arena – Comune di Mazara del Vallo	Progettazione in fase di avvio
13	SICILIA	ID33421	ID33421 - Completamento rete fognante	Progettazione in fase di avvio
14	SICILIA	ID33406	ID33406- Collettore di adduzione all'impianto di depurazione dell'ex Asi di Giammoro	Progettazione completata, in fase di verifica
15	SICILIA	ID33381	ID33381- Completamento della rete fognaria	Progettazione completata, in fase di verifica
16	SICILIA	ID33380	ID33380- Completamento della rete fognaria	Progettazione completata, in fase di verifica
17	SICILIA	ID33372	ID33372- Completamento rete fognante fascia costiera Agrigento	Progettazione completata, in fase di verifica
18	SICILIA	ID33382	ID33382- Completamento della rete fognaria e sistema di collettamento all'I.D. di Sciacca	Progettazione completata, in fase di verifica
19	SICILIA	ID33403	ID33403 - Adeguamento impianto di depurazione Patti.	Progettazione completata. Iter autorizzativo in corso
20	SICILIA	ID33385	ID33385 - Adeguamento e potenziamento dell'impianto di depurazione Macchitella nel Comune di Gela	Progettazione completata. Iter autorizzativo in corso

N. INTERV.	REGIONE	COD INTERV.	DENOMINAZIONE INTERVENTO	STATO ATTUAZIONE (SITUAZIONE A NOV. 2020)
21	SICILIA	ID33386/87/88	ID33387/33388/33386 - Completamento ed adeguamento del sistema fognario depurativo e realizzazione del nuovo impianto di depurazione di Fontana del Conte—Comune di Niscemi	Progettazione completata. Iter autorizzativo in corso
22	SICILIA	ID33401	ID33401 - Costruzione nuovo impianto depurazione a Tono e collettore di adduzione	Progettazione completata. Iter autorizzativo in corso
23	SICILIA	ID33399	ID33399 - Adeguamento impianto di depurazione consortile in località Zappardino a servizio dei Comuni di Gioiosa Marea e Piraino	Progettazione in fase di completamento
24	SICILIA	ID33402	ID33402- Ristrutturazione ed adeguamento impianto di depurazione acque reflue c.da Fossazzo e condotta sottomarina	Progettazione in fase di completamento
25	SICILIA	ID33526	ID33526 - Progetto per la realizzazione della fognatura nella zona compresa tra la via Castellana e il Canale Passo di Rigano con l'eliminazione dei relativi scarichi nel Canale	Progettazione in corso
26	SICILIA	ID33397	ID33397 - Adeguamento ID impianto di depurazione Capo d'Orlando.	Progettazione in fase di completamento
27	SICILIA	ID33542-	ID33542- Messa in funzione ed adeguamento dell'I.D. Palagonia e nuovo intervento di adeguamento depuratore di Palagonia	Progettazione in fase di verifica
28	SICILIA	ID33415	ID33415- Eliminazione dello scarico fognario di via Decollati nel fiume Oreto mediante convogliamento di liquami nel collettore sud orientale attraverso il collettore di via Stazione	Progettazione in corso
29	SICILIA	ID33400	ID33400 - Potenziamento ed adeguamento dell'impianto di depurazione in località San Giorgio	Progettazione in fase di completamento
30	SICILIA	ID33411	ID33411 - Progetto di potenziamento e adeguamento impianto di depurazione	Progettazione in corso
31	SICILIA	ID33527	ID33527 - Eliminazione degli scarichi fognari nel Canale Boccadifalco mediante il loro convogliamento nella rete di valle	Progettazione in corso
32	SICILIA	ID33525	ID33525 - Progetto per la realizzazione della fognatura di via Cruillas con l'eliminazione degli scarichi di liquami nel Canale Mortillaro	Progettazione da avviare
33	SICILIA	ID33405	ID33405 - Adeguamento impianto depurazione a servizio dei Comuni di Sant'Agata Militello ed Acquadolci	Lavori in corso
34	SICILIA	ID33497	ID33497 - Realizzazione della rete fognaria di Triscina e collettamento all'impianto di depurazione di Via Errante Vecchia	Gara lavori aggiudicata
35	SICILIA	ID33390	ID33390 - Realizzazione impianto di depurazione consortile di Acireale ed estensione reti comunali	Progettazione da avviare
36	SICILIA	ID33391	ID33391 - Adeguamento dell'impianto di depurazione del Comune di Adrano ed estensione della rete fognaria	Progettazione in fase di completamento
37	SICILIA	ID33344	ID33344 - Interventi funzionali al superamento delle criticità del sistema fognario e depurativo del Comune di Augusta	Progettazione in corso
38	SICILIA	ID33340	ID33340 - Manutenzione straordinaria degli impianti di depurazione comunale e consortile (linea civile) di C. da Lusìa e adeguamento al D.Lgs 152/06	Progettazione in corso
39	SICILIA	ID33393	ID33393 - Provincia di Catania - Comune Catania - Completamento depuratore consortile di Catania ed estensione della rete	Progettazione in corso
40	SICILIA	ID33413	ID33413 - Riconversione dell'impianto di depurazione di fondo verde in impianto di pretrattamento dei reflui afferenti ed impianto di rilancio al polo depurativo di acqua dei corsari, compresa realizzazione della condotta di scarico d'emergenza	Progettazione in corso
41	SICILIA	ID33507/08	ID33507/ID33508 - Collettamento dei reflui dei comuni di Terrasini e Cinisi e dell'abitato a ovest di Villagrazia di Carini, all'impianto consortile di Carini, potenziamento dell'impianto e ripristino del sistema di allontanamento a mare	Aggiudicazione provvisoria dei lavori
42	CALABRIA	ID33464	ID33464 - Completamento delle reti fognanti e realizzazione del collettore all'impianto di depurazione nel comune di Motta San Giovanni (RC)	Predisposizione progetto esecutivo
43	CALABRIA	ID33454	ID33454 - Adeguamento e ottimizzazione dello schema depurativo dell'agglomerato di Castrovillari (CS)	Predisposizione progetto esecutivo
44	CALABRIA	ID33453	ID33453 - Ottimizzazione del sistema fognario e depurativo comune di Acri (CS)	Predisposizione progetto esecutivo
45	CALABRIA	ID33465	ID33465 - Completamento e ottimizzazione dello schema depurativo dell'agglomerato di Reggio Calabria	Predisposizione progetto esecutivo
46	CAMPANIA	ID 33474	ID_33474: Realizzazione intervento di "Adeguamento funzionale dell'impianto di depurazione di Napoli- Est" CUP B66D12000110001	In corso verifica PE e Cds / da avviare gara Lavori
47	CAMPANIA		Impianto di depurazione acque reflue città di Benevento	Completata la procedura di gara per l'affidamento del servizio di "Progettazione della Fattibilità tecnico-economica e definitiva dell'intervento"
48	CAMPANIA		Intervento di realizzazione dell'impianto di depurazione a servizio dei Comuni di Forio d'Ischia e Serrara Fontana sull'Isola di Ischia (NA). CIG 7715521C4 - CUP B56F18000020001-	Stipulato il contratto di servizi per l'affidamento della "Progettazione della fattibilità tecnico economica e definitiva".Sottoscritto il verbale di avvio dei servizi.
49	CAMPANIA		Completamento dell'impianto di depurazione a servizio del sistema fognario dei Comuni di Ischia e Barano nell'isola di Ischia.	È in corso di completamento la variante al Progetto Esecutivo esistente
50	CAMPANIA		Completamento del sistema fognario - depurativo dell'Isola d'Ischia finalizzato all'adduzione dei reflui domestici verso gli impianti depurazione di Forio e Casamicciola e alla separazione delle acque termali.	In fase di progettazione
51	CAMPANIA		Sistema depurativo dei Comuni di Mondragone e Falciano del Massico	Progettazione definitiva in corso

Per completezza, si riportano, di seguito, gli elementi informativi sulla durata delle diverse fasi del cronoprogramma degli interventi e sulle criticità che possono determinare un loro ritardo così come rappresentato dal Commissario Unico, rispettivamente, con note del 30.06.2020 e del 16.12.2020: note che contengono, anche, gli interventi oggetto del decreto direttoriale di finanziamento sopra citato. Cronoprogramma delle diverse fasi degli interventi (nota del 30.06.2020).

Nella citata nota il Commissario Unico ha precisato che: *“Sono state considerate le diverse attività allo stato attuale necessarie per la realizzazione di ciascun intervento, considerando in prima battuta per*

ciascuna fase i tempi stabiliti dalle relative norme o, nel caso di attività svolte da professionisti esterni, i tempi stabiliti nei contratti. Purtroppo, un attento esame delle attività svolte dal precedente Commissario nel triennio di competenza ha evidenziato nella realtà tempi più lunghi per lo svolgimento di alcune fasi, per cui è sembrato opportuno ancorare il presente cronoprogramma ad una valutazione dei tempi più realistica, salvo naturalmente esperire tutto quanto possa consentire un'accelerazione dei processi".

Si riporta, inoltre, la tempistica prevista per le diverse fasi:

gare di servizi di ingegneria: sono stati previsti 12 mesi (1 mese per la preparazione dei documenti di gara, 10 mesi per l'espletamento della gara stessa, 1 mese per la comprova dei requisiti e la firma del contratto); progettazione: in linea di massima, in relazione ai tempi dei progetti dei servizi, tra 2 e 6 mesi compresa l'esecuzione di eventuali indagini; verifica della progettazione: sono stati stimati 2 mesi, tenendo però presenti le specifiche necessità di ciascun progetto; iter autorizzativo: quando l'intervento non ha progetto definitivo dotato di tutti i pareri, risulta necessario prevedere, a valle della progettazione definitiva/esecutiva, l'acquisizione di tali pareri in Conferenza di Servizi, i cui tempi tecnici, nel caso di necessità di parere della Soprintendenza o di pareri ambientali, risultano pari a circa 3 mesi; durante lo stesso periodo si procede alla definizione dei pareri di assoggettabilità a VIA o di VIA; gare d'appalto dei lavori: previsti 12 mesi (1 mese per la preparazione dei documenti di gara, 10 mesi per l'espletamento della gara stessa, 1 mese per la comprova dei requisiti e la firma del contratto); validazione e approvazione: 1 mese; durata lavori: in generale variabile tra 1 e 3 anni in funzione delle caratteristiche dell'intervento.

A valere sui fondi di cui all'art. 1, comma 14, della Legge 27 dicembre 2019, n. 160, nel corrente esercizio finanziario è stato assegnato, per il settore in questione, l'ulteriore importo di complessivi euro 247.359.239,00. Detto importo è stato appostato sul capitolo 7648 PG 4 "Somme destinate a interventi relativi agli agglomerati interessati dalla Causa C251/17 per il completamento di adeguati sistemi di reti fognarie e trattamento delle acque reflue da destinare alle Regioni Sicilia, Campania, e Calabria – Riparto Fondo Investimenti 2020 – comma 14".

CRITICITÀ

Nella citata nota il Commissario unico ha evidenziato le diverse criticità che possono determinare un rallentamento dei cronoprogrammi previsti, in particolare: non appare soddisfacente la gestione degli interventi in corso, il cui cronoprogramma è di frequente rallentato, con particolare riguardo alle fasi dell'iter autorizzativo e specificatamente per l'ottenimento dei pareri ambientali di competenza regionale (acquisizione di pareri in Conferenza di Servizi, verifica di assoggettabilità di VIA o di VIA); risulta, altresì, penalizzante la durata delle ordinarie procedure di gara per l'affidamento di servizi e lavori. Le innovazioni introdotte dal decreto "Semplificazioni" dovrebbero consentire un accorciamento dei tempi, ma andranno verificate, nel concreto, lo svolgersi degli iter da avviare; la mancanza di un quadro programmatico aggiornato e dei gestori d'ambito del Servizio Idrico Integrato ha rallentato il reperimento delle informazioni necessarie per la corretta individuazione degli interventi finalizzati a garantire il superamento delle condizioni oggetto delle Sentenze di condanna.

SETTORE DI SPESA:**PREVENZIONE E RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO ATMOSFERICO****INTERVENTI:**

- A. SOSTITUZIONE DI VEICOLI INQUINANTI CON VEICOLI A BASSO IMPATTO AMBIENTALE ED UTILIZZO DISPOSITIVI RETROFIT; CONTROLLO CIRCOLAZIONE STRADALE NELLE REGIONI DEL BACINO PADANO: **EURO 180.000.000;**
- B. DIFFUSIONE DEL GNL NEI PORTI: **EURO 200.000.000;**
- C. RAFFORZAMENTO DELLA RETE DI DISTRIBUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA PER I VEICOLI: **EURO 50.000.000**

FINANZIAMENTI:

LEGGE 205/2017, ARTICOLO 1, COMMA 1072: EURO 180.000.000

LEGGE 145/2018, ARTICOLO 1, COMMA 95: EURO 250.000.000

SINTESI QUADRO FINANZIARIO DEL CAPITOLO DI BILANCIO 8405 - MISSIONE 18 – PROGRAMMA 16 – AZIONE 5 PREVENZIONE E RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO ATMOSFERICO

ARTICOLO 1, COMMA 1072, LEGGE N. 205/2017 - D.P.C.M. DEL 28 NOVEMBRE 2018						
INTERVENTO: SOSTITUZIONE DI VEICOLI INQUINANTI CON VEICOLI A BASSO IMPATTO AMBIENTALE ED UTILIZZO DISPOSITIVI RETROFIT; CONTROLLO CIRCOLAZIONE STRADALE						
CAPITOLO DI BILANCIO 8405 - PIANO GESTIONALE 1						
	2018	2019	2020	2021	2022	TOTALE
RISORSE STANZIATE	10.560.000	25.500.000	50.000.000	50.000.000	43.940.000	180.000.000
RISORSE IMPEGNATE A FAVORE DELLE REGIONI: LOMBARDIA E EMILIA ROMAGNA	10.560.000	25.500.000	50.000.000	6.894.213	6.894.213	99.848.426
DA IMPEGNARE A FAVORE DELLE REGIONI: VENETO E PIEMONTE				43.105.787	37.045.787	80.151.574

ARTICOLO 1, COMMA 95, LEGGE N. 145/2018 D.P.C.M. 11 GIUGNO 2019															
INTERVENTO: PROGRAMMA PER LA RIDUZIONE DELLE EMISSIONI DELLE NAVI TRAMITE L'UTILIZZO DEL GNL															
CAPITOLO DI BILANCIO 8405 PIANO GESTIONALE 2															
	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030	2031	2032	2033	TOTALE
STANZIAMENTO	6.500.000	9.000.000	5.000.000	8.000.000	30.000.000	21.000.000	15.500.000	15.000.000	15.000.000	15.000.000	15.000.000	16.000.000	17.000.000	12.000.000	200.000.000
IMPEGNI															0
INTERVENTO POTENZIAMENTO DELLE RETI DI RICARICA PRESENTI SUL TERRITORIO NAZIONALE															
CAPITOLO DI BILANCIO 8405 PIANO GESTIONALE 5															
	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030	2031	2032	2033	TOTALE
STANZIAMENTO	2.000.000	2.000.000	1.000.000	1.000.000	14.000.000	10.000.000	3.000.000	4.000.000	4.000.000	4.000.000	4.000.000	1.000.000			50.000.000
IMPEGNI		0	0	0	0	0	0	0	0	0					0

Ai sensi delle disposizioni sopra riportate, sono state assegnate al Ministero risorse complessive pari a 420 milioni di euro (ripartite sulle annualità 2018/2033), destinate all'attuazione degli interventi sopra riportati.

A. Regioni del bacino padano: sostituzione di veicoli inquinanti con veicoli a basso impatto ambientale ed utilizzo dispositivi retrofit; controllo circolazione stradale

Come sopra già anticipato, nella descrizione del programma dei finanziamenti, gli interventi sono a favore delle Regioni del Bacino Padano ripartiti tra loro sulla base di criteri quali: la popolazione residente al 2018 e la frequenza dei superamenti dei valori limite di qualità dell'aria del biossido di azoto NO₂ e del materiale particolato PM₁₀ registrato dal 2010 al 2017.

Nel 2019 è stato avviato, con le predette Regioni, il percorso di definizione della ripartizione dei fondi e, con decreto direttoriale 207/2019, è stato definito il criterio di riparto delle risorse tra le 4 Regioni. Tale criterio, basato, come detto, sulla popolazione residente e sull'entità dei superamenti di qualità dell'aria, ha portato alla seguente ripartizione:

Regioni	Ripartizione risorse (euro)
Emilia-Romagna	39.359.073
Lombardia	60.500.473

Regioni	Ripartizione risorse (euro)
Piemonte	39.068.420
Veneto	41.072.034
	180.000.000

Sempre nello stesso decreto, sono stati definiti gli interventi ammissibili a finanziamento relativi sia all'acquisto di mezzi destinati al TPL, suddivisi per tipologia e categoria emissiva di veicoli, che all'acquisto di telecamere per il controllo automatico delle restrizioni alla circolazione introdotte dai piani regionali di qualità dell'aria. Al fine di monitorare costantemente l'attuazione del programma e l'esecuzione degli interventi, è stata prevista la presentazione di un apposito progetto da parte delle Regioni contenente gli interventi da richiedere a finanziamento e le relative tempistiche di esecuzione. Sulla base di tali progetti è prevista la sottoscrizione di Accordi di programma con ciascuna Regione che disciplinino i tempi e le modalità relativi all'attuazione degli interventi previsti e all'erogazione delle risorse. Infine, sono disciplinate le modalità di rendicontazione e pagamento, stabilendo: per l'acquisto dei mezzi un anticipo del 20% alla sottoscrizione degli accordi ed un saldo del contributo spettante a seguito della presentazione di un'istanza corredata da una relazione di monitoraggio sull'attuazione dei progetti comprovante l'espletamento delle attività; per l'acquisto dei sistemi di controllo delle limitazioni alla circolazione un pagamento in un'unica soluzione a seguito della presentazione di un'istanza corredata da una relazione di monitoraggio sull'attuazione degli interventi. Con riferimento all'acquisto di mezzi a basso impatto ambientale è previsto, dall'attuazione del programma, l'acquisto di 1100 mezzi con contestuale rottamazione di un uguale numero di vecchi bus.

STATO DI ATTUAZIONE

Ad oggi, tutti i progetti delle regioni sono stati approvati. A fine 2020 sono stati sottoscritti gli accordi con le Regioni Emilia-Romagna e Lombardia, mentre sono in via di sottoscrizione gli accordi di programma per le Regioni Piemonte e Veneto. Tale ritardo è stato determinato da una parziale revisione del progetto da parte di tali Regioni che determina la necessità di svolgere un nuovo iter istruttorio di approvazione prima della sottoscrizione dell'accordo di programma.

Con riferimento alla Regione Lombardia il 24 dicembre 2020 è stato sottoscritto l'accordo di programma che prevede il finanziamento di due interventi: 1) "Progetto acquisto autobus destinati al TPL", per un importo a carico del Ministero pari a euro 55.989.352,66; 2) "Progetto acquisto sistemi di controllo della circolazione dei veicoli", per un importo a carico del Ministero pari a euro 4.500.000,00. Con decreto direttoriale sono, quindi, state impegnate a favore della Regione Lombardia risorse complessive pari a euro 60.489.352,66, a valere su quota parte delle annualità 2018, 2019 e 2020. Ad oggi è stato trasferito alla Regione Lombardia l'anticipo del 20% per un importo pari a euro 11.197.870,53. Sulla base di quanto stabilito nel citato accordo di programma si procederà all'erogazione delle rimanenti risorse sulla base del seguente cronoprogramma:

per quanto riguarda l'intervento "Progetto acquisto autobus destinati al TPL" il termine dell'intervento è previsto entro maggio 2023 ed il saldo al Ministero, in una unica rata, sarà richiesto a settembre 2023; per quanto riguarda l'intervento "Progetto acquisto sistemi di controllo della circolazione dei veicoli" il termine dell'intervento è previsto entro aprile 2022 ed il saldo al Ministero, in una unica rata, sarà richiesto a maggio 2022.

Con riferimento alla Regione Emilia-Romagna, il 23 dicembre 2020 è stato sottoscritto l'accordo di programma che prevede il finanziamento di due interventi: 1) "Veicoli per il Trasporto Pubblico Locale", per un importo a carico del Ministero pari a euro 35.841.400,59; 2) "Impianti Controllo Circolazione", per un importo a carico del Ministero pari a euro 3.517.672,41. Con decreto direttoriale sono state impegnate, a favore della Regione Emilia-Romagna, risorse complessive pari a euro 39.359.073,00, di cui euro 25.570.647,34, a valere su quota parte delle annualità 2020, 2021 e 2022, ed è stato trasferito l'anticipo del 20%, per un importo pari a euro 7.168.280,12. Sulla base di quanto stabilito nel citato accordo di programma si procederà all'erogazione delle rimanenti risorse sulla base del seguente

cronoprogramma: per quanto riguarda l'intervento "Veicoli per il Trasporto Pubblico Locale" il termine dell'intervento è previsto entro novembre 2023. La Regione presenterà rendicontazioni di avanzamento intervento a dicembre di ogni anno ed il saldo al Ministero sarà richiesto a dicembre 2023; per quanto riguarda l'intervento "Impianti Controllo Circolazione" il termine dell'intervento è previsto entro giugno 2024 ed il saldo al Ministero, in una unica rata, sarà richiesto a luglio 2024.

B. Diffusione del GNL nei porti

L'intervento per la distribuzione del GNL nei porti, in particolare, si proponeva di cofinanziare la costruzione di depositi e di infrastrutture per lo stoccaggio e l'erogazione di tale gas sia alle navi in transito che per la mobilità nell'area portuale. Ciò al duplice fine di consentire l'arrivo nei porti di navi metaniere destinate al rifornimento di GNL al deposito e di erogare il combustibile alle navi in transito e, eventualmente, ai mezzi di movimentazione operativi nell'area portuale.

CRITICITÀ

Per la realizzazione dell'intervento si sono stati registrate delle criticità in fase attuativa che risultano ostative alla realizzazione.

Nel merito, poiché con riferimento a numerose aree portuali questo Ministero era già a conoscenza della preesistenza di progettualità per la realizzazione di simili infrastrutture, al fine di definire apposite modalità procedurali per l'erogazione delle predette risorse, in data 24 febbraio 2020, si è tenuta una riunione con le principali Autorità portuali nazionali, in relazione alla cui area era appunto nota l'esistenza di un progetto, seppur preliminare, per la distribuzione del GNL nei porti.

All'esito di tale riunione, nell'ambito della quale ciascuna delle Autorità portuali partecipanti ha esposto la propria posizione con riferimento al tema in oggetto, è emersa la generale impossibilità, per le stesse, di partecipare, a seguito della destinazione delle risorse, alla realizzazione dell'intervento di che trattasi, che dovrebbe essere, in ogni caso, demandata ad un soggetto terzo, di natura privata.

Ciò costituisce un ostacolo alla realizzazione dell'intervento per la diffusione del GNL nei porti e, più precisamente, all'impiego delle relative risorse, le quali non potrebbero comunque essere erogate nei confronti dei soggetti privati, ad oggi, unici potenziali realizzatori dell'intervento in questione.

SOLUZIONE PROPOSTA PER SUPERARE TALE CRITICITÀ

Nell'ambito dell'assestamento del bilancio 2021, si è proposto un cambio di destinazione dei fondi per la diffusione del GNL nei porti per incrementare le risorse destinate al Programma di rafforzamento della rete di distribuzione di energia elettrica per i veicoli (colonnine di ricarica). In sede di predisposizione della legge di Bilancio 2022/2025, si proporrà al Ministero dell'economia e delle finanze la stessa rimodulazione dal 2022 in poi, ovvero lo spostamento dei fondi allocati al piano gestionale n. 2 (Programma navi GNL) al piano gestionale n.5 (Programma reti di ricarica veicoli elettrici).

Qualora il Ministero dell'economia e delle finanze ritenesse non possibile procedere con le predette modalità verrà richiesto l'avvio della procedura di cui all'articolo 1, comma 5, del citato D.P.C.M. 11 giugno 2019, che dispone "In attuazione di quanto disposto all'articolo 1, comma 98, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, con Decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sono individuate le somme non impegnate e determinate quelle per le quali si procede alla riassegnazione alle amministrazioni centrali dello Stato nell'ambito delle finalità del Fondo per il rilancio degli investimenti delle amministrazioni centrali dello Stato e allo sviluppo del Paese, anche con riferimento alle risorse destinate a interventi che siano ritenuti non più di interesse dall'Amministrazione proponente. La quota di tali risorse iscritta nel conto dei residui passivi ai sensi dell'articolo 34-bis, comma 3, della legge 3 dicembre 2009, n.196, è accantonata e resa indisponibile e ad essa si applica, con la successiva legge di bilancio, la procedura di cui all'articolo 30, comma 2, lettera b), della medesima legge, ovvero è versata all'entrata del bilancio dello Stato per essere riassegnata sui pertinenti capitoli di spesa delle amministrazioni interessate".

C. Interventi per il rafforzamento della rete di distribuzione di energia elettrica per i veicoli

L'intervento per il rafforzamento della rete di distribuzione di energia elettrica per i veicoli, coerentemente con il Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC) ed il Programma Nazionale di Controllo dell'Inquinamento Atmosferico (PNCIA) – entrambi orientati alla massima diffusione di veicoli ad alimentazione elettrica in un'ottica di miglioramento della qualità dell'aria e contestualmente di mitigazione del riscaldamento globale (politiche *win-win* aria-clima) – si propone, in particolare, di finanziare gli interventi, avviati dai Comuni, dalle Regioni o da altri soggetti, di acquisto e di installazione degli impianti di ricarica elettrica (ivi comprese le opere necessarie alla messa in opera di tali impianti), preferibilmente a ricarica veloce, in ambito urbano, extraurbano e autostradale nonché le relative campagne di informazione alla popolazione.

Riguardo a tale intervento è in fase di istruttoria l'individuazione dello strumento più idoneo per l'utilizzo delle risorse (decreto, bando o accordo) nonché per l'individuazione dei criteri per la definizione dei soggetti da includere nel finanziamento (popolazione, superamenti della qualità dell'aria o sussistenza di una procedura di infrazione, etc.).

I ritardi nella definizione delle modalità di utilizzo delle risorse sono dovuti sia alle sopra riportate problematiche connesse all'incertezza sull'utilizzo delle risorse destinate inizialmente al GNL nei porti, sia all'entrata in vigore del decreto-legge 1 marzo 2021, n. 22, con il quale è stata disciplinata la devoluzione, al Ministero della transizione ecologica, delle funzioni e dei compiti statali in materia di *"piani e misure in materia di combustibili alternativi e delle relative reti e strutture di distribuzione per la ricarica dei veicoli elettrici (...)"*, e, in particolare, il passaggio delle competenze relative al PNIRE (Piano nazionale delle infrastrutture di ricarica elettrica) dal Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili al Ministero della transizione ecologica.

Tale piano, che definisce le linee guida per garantire lo sviluppo unitario del servizio di ricarica dei veicoli alimentati ad energia elettrica nel territorio nazionale, è attualmente in fase di aggiornamento e, questo, imporrà una ulteriore valutazione nel breve termine circa le più idonee forme di utilizzo delle risorse in questione. Si prevede di definire le modalità di utilizzo delle risorse entro la fine dell'anno 2021

SETTORE DI SPESA:**VALORIZZAZIONE E GESTIONE DELLE AREE NATURALI PROTETTE E DEI PATRIMONI NATURALISTICI****INTERVENTI:**

POTENZIAMENTO DELLE INFRASTRUTTURE VERDI - MURETTI A SECCO – NELLE AREE PROTETTE:
35.000.000

POTENZIAMENTO DELLE INFRASTRUTTURE VERDI - RETE SENTIERISTICA – NELLE AREE PROTETTE:
35.000.000

FINANZIAMENTI:

LEGGE 145/2018, ARTICOLO 1, COMMA 95: EURO 70.000.000

SINTESI QUADRO FINANZIARIO DEL CAPITOLO DI BILANCIO 7217 - MISSIONE 18 – PROGRAMMA 13 – AZIONE TUTELA, VALORIZZAZIONE E GESTIONE DELLE AREE NATURALI PROTETTE E DEI PATRIMONI NATURALISTICI

ARTICOLO 1, COMMA 95, DELLA LEGGE N. 145/2018 – E LEGGI DI BILANCIO 2021											
MURETTI A SECCO											
CAPITOLO DI BILANCIO 7217 - PIANO GESTIONALE 11											
	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028	dal 2029 al 2033	totale
RISORSE STANZIATE	1.500.000	2.000.000	2.000.000	2.000.000	2.000.000	2.000.000	2.500.000	3.000.000	3.000.000	15.000.000	35.000.000
RISORSE INCREMENTATE CON LA LEGGE DI BILANCIO 2021		10.000.000	10.000.000	5.000.000	5.000.000	5.000.000	5.500.000	5.500.000	5.000.000		50.000.000
TOTALE RISORSE	1.500.000	12.000.000	12.000.000	7.000.000	7.000.000	7.000.000	7.500.000	8.000.000	8.000.000	15.000.000	85.000.000
TOTALE IMPEGNI	1.500.000	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1.500.000

ARTICOLO 1, COMMA 95, DELLA LEGGE N. 145/2018 – E LEGGI DI BILANCIO 2021											
RETE SENTIERISTICA											
CAPITOLO DI BILANCIO 7217 - PIANO GESTIONALE 12											
	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028	dal 2029 al 2033	totale
RISORSE STANZIATE	1.000.000	1.000.000	2.000.000	2.000.000	2.000.000	3.000.000	3.000.000	3.000.000	3.000.000	15.000.000	35.000.000
RISORSE INCREMENTATE CON LA LEGGE DI BILANCIO 2021		10.000.000	10.000.000	5.000.000	5.000.000	5.000.000	5.000.000	5.000.000	5.000.000		50.000.000
TOTALE RISORSE	1.000.000	11.000.000	12.000.000	7.000.000	7.000.000	8.000.000	8.000.000	8.000.000	8.000.000	15.000.000	85.000.000
TOTALE IMPEGNI	1.000.000	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1.500.000

Ai sensi della legge n. 145/2018 (Legge di bilancio 2019) è stato istituito un fondo per il ripristino delle infrastrutture verdi – muretti a secco e rete sentieristica, attribuendo risorse ai Parchi nazionali pari a 70 milioni di euro ripartiti negli anni come indicato nella tabella sopra riportata. Inoltre, ai sensi dell'articolo 23, comma 3, lettera b) della legge 31 dicembre 2009, n. 196, con la legge di bilancio 2021 le suddette risorse sono state incrementate di 100 milioni di euro a partire dal 2021 al 2028, ripartito negli anni come da prospetto di cui sopra.

A. Potenziamento delle infrastrutture verdi - muretti a secco

Già dai primi mesi del 2020 la competente Direzione Generale, oltre ad informare gli Enti Parco Nazionali in merito alle risorse finanziarie stanziata ai sensi della disposizione sopra riportata, ha richiesto di acquisire le informazioni relative allo stato conservativo dei muretti e agli interventi di ripristino eventualmente già programmati o in corso di attuazione.

Dall'esito dell'istruttoria svolta è emersa la necessità degli Enti parco di disporre di immediate risorse economiche al fine di consentire una preliminare mappatura finalizzata alla programmazione pluriennale degli interventi nonché per avviare rilevamenti e studi indispensabili a verificare le concrete urgenti azioni da realizzare per il ripristino delle strutture così da poter procedere, per gli anni successivi, alla redazione di un programma pluriennale degli interventi.

In relazione alle risorse dell'annualità 2020, la medesima Direzione Generale, ha provveduto, con decreto del 10 novembre 2020, all'impegno e trasferimento dei fondi pari ad euro 1,5 milioni agli Enti parco interessati, in quote uguali per tutti gli Enti. Quattro parchi hanno rinunciato ai fondi in quanto

o già beneficiari di altri finanziamenti o perché sul territorio non sussistono strutture verdi-muretti a secco- di cui ai fondi stanziati.

Gli Enti parco hanno, poi, provveduto a relazionare sulle diverse iniziative e studi da porre in essere per evidenziare le condizioni in cui versano tali strutture, le criticità e il relativo recupero; attività fondamentali per procedere al ripristino delle stesse.

La Direzione Generale, con successive circolari *ad hoc*, ha chiesto agli Enti parco di provvedere a fornire in tempi stretti: cronoprogramma delle attività, provvedimento di nomina del RUP, eventuale provvedimento di affidamento di incarico e eventuale provvedimento di copertura finanziaria ove previsto un cofinanziamento, manifestando l'intendimento dell'Amministrazione di procedere - per il 2021-, con un ulteriore finanziamento che sarà erogato assumendo a riferimento il sistema di attribuzione delle risorse ai Parchi nazionali che tiene conto della complessità territoriale e amministrativa di ciascun Ente Parco.

Inoltre, per il 2021, è stato chiesto di procedere con gli interventi sui muretti che insistono su aree di pubblico utilizzo e che consentono di ottenere benefici di sicuro interesse collettivo quali: la tutela e conservazione degli habitat, il contenimento del flusso delle acque, la mitigazione del rischio idrogeologico, la delimitazione di confini e di sentieri in gestione agli Enti Parco o che costituiscono elementi caratterizzanti il paesaggio e le tradizioni culturali tipiche delle singole entità territoriali.

È bene considerare che si tratta di una attività allo stato embrionale, in quanto, la mancanza di fondi specifici negli anni, ha portato i parchi, da sempre, a rivolgere la propria attenzione quasi esclusivamente ai sentieri con interventi, sulle altre tipologie di strutture, solo in casi emergenziali e con finanziamenti straordinari.

Solo con il procedere degli interventi, con la divulgazione sul territorio per favorire e incentivare, tra l'altro, la coltivazione dei terreni sostenuti dai muretti a secco, sarà possibile addivenire ad una programmazione pluriennale di questa tipologia di interventi. C'è da considerare che i fondi stanziati in un periodo così lungo sono estremamente rilevanti, non solo per quegli interventi di rifacimento, che pure sono importanti, ma per poter contare sulla disponibilità regolare, nel corso degli anni, di fondi da dedicare alla costante e continua manutenzione.

Sulla base delle informazioni fornite dagli Enti Parco è stato predisposto il decreto di riparto a favore degli Enti Parco interessati per la somma complessiva di euro 12 milioni.

B. Potenziamento delle infrastrutture verdi - rete sentieristica

Già dai primi mesi del 2020 la Direzione Generale, oltre ad informare gli Enti Parco Nazionali in merito alle risorse finanziarie stanziare ai sensi della disposizione sopra riportata, ha richiesto di acquisire le informazioni relative alle condizioni della rete sentieristica nonché la programmazione degli interventi ritenuti necessari.

Dall'esito dell'istruttoria svolta è emersa la necessità degli Enti parco di disporre di immediate risorse economiche al fine di consentire, nell'immediato, una preliminare mappatura della rete sentieristica, finalizzata ad una successiva programmazione pluriennale degli interventi di ripristino, anche alla luce dell'interesse a realizzare il percorso denominato "Sentiero dei Parchi", secondo quanto previsto nel Protocollo d'intesa sottoscritto con il Club Alpino Italiano (CAI) (che si allega) e nel successivo Protocollo attuativo sottoscritto da questa Amministrazione con il CAI e Federparchi.

L'obiettivo del progetto è la realizzazione di un percorso denominato "Sentiero dei Parchi" che attraverserà l'intero territorio nazionale, a partire dal "Sentiero Italia" del CAI, e toccherà tutti i Parchi Nazionali valorizzando anche le riserve della biosfera, i siti naturalistici Patrimonio Mondiale dell'Umanità e gli elementi agro-silvo-pastorali riconosciuti Patrimonio Culturale Immateriale dell'Umanità.

La Direzione Generale, con successive apposite circolari, ha chiesto agli Enti parco di provvedere a fornire in tempi stretti: cronoprogramma delle attività, provvedimento di nomina del RUP, eventuale provvedimento di affidamento di incarico e eventuale provvedimento di copertura finanziaria ove previsto un cofinanziamento e in relazione alle risorse 2020, ha provveduto, con decreto del 10 novembre 2020, ad assegnare le risorse, pari ad euro 1 milione, in pari quota a favore degli Enti parco interessati ed è in corso di definizione l'istruttoria per la predisposizione del decreto di riparto di euro 11 milioni sempre a favore degli Enti Parco interessati.

Per entrambi gli interventi, a seguito di continue interlocuzioni con gli Enti Parco e sulla base delle informazioni fornite dagli Enti stessi – che, per quanto concerne il ripristino, hanno manifestato, tra l'altro, la necessità di dover destinare, con fondi propri idonee risorse per la necessaria formazione per il personale dedicato alla realizzazione degli interventi in questione.

CRITICITÀ

Stante la situazione emergenziale e le limitazioni imposte delle normative anti-covid 19 ed in considerazione del protrarsi dello stato di emergenza, sono sopraggiunti rallentamenti nella prosecuzione di molteplici interventi programmati dagli Enti Parco, che hanno di fatto, determinato un rallentamento dei cronoprogrammi connessi al finanziamento 2020.

Fondo finalizzato al rilancio degli investimenti delle Amministrazioni centrali dello Stato e allo sviluppo del Paese (articolo 1, comma 14, legge n. 160/2019 - legge di bilancio per il 2020).

Ai sensi dell'articolo 1, comma 14, della legge 27 dicembre 2019, n. 160, con D.P.C.M 23 dicembre 2020 "Ripartizione del fondo finalizzato al rilancio degli investimenti delle amministrazioni centrali dello Stato e allo sviluppo del Paese.", sono state assegnate al Ministero risorse pari a 883.700.000,00.

Con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze del mese di aprile 2021 i fondi sono stati allocati nello stato di previsione del Ministero, secondo l'arco temporale di seguito riportato.

Descrizione Intervento	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030 al 2034	Totale
RISTRUTTURAZIONE, RESTAURO E ADEGUAMENTO FUNZIONALE PER LE ESIGENZE DEL MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE DELL'IMMOBILE IN ROMA, VIALE BOSTON 25 -	8.140.000	12.210.000	12.210.000	8.140.000								40.700.000
INTERVENTI RELATIVI AGLI AGGLOMERATI INTERESSATI DALLA CAUSA (25/17 E 85/13 PER IL COMPLETAMENTO DI ADEGUATI SISTEMI DI RETI FOGNARIE E TRATTAMENTO DELLE ACQUE REFLUE	51.160.000	75.590.000	73.509.957	47.099.282								247.359.239
INTERVENTI URGENTI E PRIORITARI DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO		30.000.000	54.030.043	138.910.718	211.900.000	5.100.000	5.800.000	2.100.000	15.800.000	5.300.000	61.144.785	530.085.546
MESSA IN SICUREZZA E BONIFICA NEI SITI DI INTERESSE NAZIONALE DI: VENEZIA; BRESCIA CAFFARO E BALANGERO		3.000.000	4.000.000	4.000.000	4.000.000	4.000.000	4.000.000	2.000.000	4.000.000	4.000.000	9.055.215	42.055.215
INTERVENTI PRIORITARI PER LA SOSTITUZIONE DELLE FONTI IDROPOTABILI CONTAMINATE DA SOSTANZE PFAS		4.700.000	7.050.000	7.050.000	4.700.000							23.500.000

Per le risorse in parola non risultano adottati atti di impegno, pertanto, non viene riportato lo stato di attuazione degli interventi.

Nell'ambito della programmazione dei fondi, il Ministero ha selezionato le seguenti tipologie di interventi:

1) RISTRUTTURAZIONE, RESTAURO E ADEGUAMENTO FUNZIONALE PER LE ESIGENZE DEL MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE (ORA MINISTERO DELLA TRANSIZIONE ECOLOGICA) DELL'IMMOBILE IN ROMA, VIALE BOSTON 25 –

La sede che attualmente occupa il Ministero, ubicata nei due distinti e contigui complessi immobiliari siti in Via Cristoforo Colombo 44/54 e Via Capitan Bavastro, nn.172/174, è stata acquisita dall'INPDAP (allora proprietaria dei predetti stabili) nel corso del 1998. Gli stabili predetti sono ancora oggi utilizzati in regime di occupazione temporanea, a fronte della quale viene attualmente corrisposta alla Proprietà un'indennità annua pari a circa 6,2 milioni di euro (IVA inclusa).

A tal riguardo, nell'ambito delle attività di razionalizzazione previste dall'articolo 2, commi 222 e seguenti, della legge n. 191 del 2009, finalizzata anche al recupero di immobili dello Stato ove collocare amministrazioni statali in affitto passivo, in data 07 giugno 2019 è stato siglato un protocollo d'intesa tra il Ministero e l'Agenzia del Demanio al fine di destinare il compendio demaniale sito in Roma, Viale Boston n. 25, a sede unica del Ministero, previa realizzazione di interventi di ristrutturazione, restauro e adeguamento funzionale.

Ad oggi il Ministero ha in corso la stipula della Convenzione con l'Agenzia del Demanio per dare avvio agli studi di fattibilità sul quadro delle esigenze funzionali, che, ora, dovrà tenere in considerazione anche dell'aumento del numero di personale derivante dall'attuazione delle disposizioni del decreto legge 1 marzo 2021, n.22; tale ultimo Decreto, infatti, trasferisce al Ministero della transizione ecologica la Direzione generale per l'approvvigionamento, l'efficienza e la competitività energetica e la Direzione generale per le infrastrutture e la sicurezza dei sistemi energetici e geominerari del Ministero dello sviluppo economico, con la relativa dotazione organica.

2) INTERVENTI PRIORITARI PER LA SOSTITUZIONE DELLE FONTI IDROPOTABILI CONTAMINATE DA SOSTANZE PFAS.

Sostegno agli interventi volti a fronteggiare la crisi emergenziale dovuta alla presenza di PFAS nelle acque potabili per l'approvvigionamento della popolazione nei territori delle province di Vicenza, Verona e Padova. Per la risoluzione della emergenza PFAS nelle predette aree, la Regione Veneto ha identificato una serie di interventi per un costo complessivo pari a 120,8 milioni di euro, di cui 56,8 milioni di euro per interventi prioritari emergenziali e 64 milioni di euro per interventi prioritari non emergenziali. La copertura finanziaria dei 120,8 milioni di euro è assicurata, per 80 milioni di euro, con i fondi di cui all'articolo 1, comma 140, legge n. 232/2016 e per 40,8 milioni di euro da tariffa del servizio idrico integrato.

Il Commissario delegato per l'emergenza PFAS, nominato con l'OPCM n. 519 del 28/05/2018, ha evidenziato, per gli interventi emergenziali preventivati inizialmente per 56,8, un maggior fabbisogno finanziario stimato in euro 23.530.000,00, portando il costo totale degli interventi prioritari emergenziali, e non, da 120,8 milioni di euro a 144,3 milioni di euro.

Le maggiori esigenze finanziarie sono emerse, in alcuni casi, nel corso del perfezionamento della progettazione definitiva ed esecutiva degli interventi e, in altri, nel corso dell'esecuzione delle opere avviate per apportare modifiche atte a garantire la perfetta funzionalità in relazione alle interconnessioni con le infrastrutture acquedottistiche presenti nel territorio. Per un maggior dettaglio si rinvia a [EMERGENZA CONTAMINAZIONE da sostanze perfluoro-alchiliche \(PFAS\)](#).

3) INTERVENTI RELATIVI AGLI AGGLOMERATI INTERESSATI DALLA CAUSA C251/17 E 85/13 PER IL COMPLETAMENTO DI ADEGUATI SISTEMI DI RETI FOGNARIE E TRATTAMENTO DELLE ACQUE REFLUE

Le risorse sono destinate al completamento di adeguati sistemi di reti fognarie e trattamento delle acque reflue relativi agli agglomerati interessati dalla causa c251/17 e/o 85/13, già finanziati con la delibera CIPE 60/2012, con i fondi assegnati con DPCM dell' 11 giugno 2019 ai sensi dell' articolo 1, comma 95 della legge 145/2018, insistenti nella regione Siciliana (euro 206.459.239), nella regione Campania (euro 13.300.000) e nella regione Calabria (euro 27.600.000), come rappresentato dall'allora Commissario Straordinario Unico. Si veda al riguardo [C. Adequat](#)

[i sistemi di reti fognarie e trattamento delle acque reflue](#) [Commissario Unico](#)

4) INTERVENTI URGENTI E PRIORITARI DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO

Per gli interventi di mitigazione del dissesto idrogeologico la programmazione ha tenuto conto delle seguenti esigenze. Con il Fondo Progettazioni di cui al DPCM 14/07/2016 sono stati erogati circa 95 milioni di euro per la progettazione di oltre 500 interventi su tutto il territorio nazionale. Si prevede che i progetti predisposti a seguito del predetto finanziamento diventino progressivamente esecutivi, e quindi cantierabili, già nel corso degli anni 2020/2021, generando una necessità di finanziamento dei relativi lavori complessivamente stimabile in circa 2,5 miliardi di euro, e, quindi, solo per una parte limitata sostenibile con le risorse a disposizione del ministero nei prossimi anni. Si veda al riguardo lo stato di attuazione degli interventi del settore di spesa e, in particolare, la programmazione 2021: [PROTEZIONE E DIFESA DEL SUOLO, TUTELA DELL'ASSETTO IDROGEOLOGICO](#)

5) MESSA IN SICUREZZA E BONIFICA DEI SIN:

gli interventi riguardano la prosecuzione delle opere di completamento della rete di marginamento delle Macroisole del SIN di Porto Marghera. In particolare, si propone la realizzazione dei tratti di marginamento di competenza del Provveditore Interregionale per le Opere Pubbliche del Veneto, Trentino Alto Adige e Friuli Venezia Giulia, il cui costo complessivo è stimato in euro 23.800.000,00; la

realizzazione del progetto operativo di bonifica e messa in sicurezza permanente dello stabilimento Caffaro, ricompreso nel perimetro del SIN, il cui fabbisogno complessivo è stimato in euro 7.600.215,00; la messa in sicurezza e bonifica del SIN di Balangero il cui costo complessivo è stimato in euro 6.655.000,00, per la realizzazione dei seguenti interventi: a. Manutenzione idrologica, opere a verde e sistemazione rete viaria; b. Impianto logistico di cantiere e gestione depuratore; c. Monitoraggio ambientale; d. Messa in sicurezza e bonifica stabilimenti; e. Messa in sicurezza e bonifica vasche di decantazione fanghi. Gli interventi consistono nella prosecuzione di opere già avviate. Si veda al riguardo lo stato di attuazione degli interventi precedentemente finanziati [RISANAMENTO AMBIENTALE E BONIFICHE](#)

SINTESI QUADRI FINANZIARI

Fondo di cui alla Legge n. 232/2016 - D.P.C.M. 21 luglio 2017												
SETTORI	ESERCIZIO FINANZIARIO	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026	totale
RISANAMENTO AMBIENTALE E BONIFICHE	Risorse assegnate	336.486	3.545.942	10.932.427	10.300.000	10.250.000	7.000.000	2.000.000				44.364.855
	Risorse impegnate	336.486	3.545.942	10.932.427	10.300.000	10.250.000	7.000.000	2.000.000				44.364.855
	Risorse da impegnare											0
PROTEZIONE E DIFESA DEL SUOLO, TUTELA DELL'ASSETTO IDROLOGICO	Risorse assegnate	5.608.571	10.285.803	39.674.730	37.554.047	34.653.122	31.266.596	28.251.318	25.569.686	7.864.513	3.614.465	224.342.851
	Risorse impegnate	5.608.571	10.285.803	39.674.730	37.554.047							93.123.151
	Risorse da impegnare					34.653.122	31.266.596	28.251.318	25.569.686	7.864.513	3.614.465	131.219.700
USO EFFICIENTE DELLE RISORSE IDRICHE, PER LA TUTELA QUALI-QUANTITATIVA DELLE ACQUE E PER IL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO	Risorse assegnate	11.478.217	46.123.035	85.026.098	70.046.991	21.211.828						233.886.169
	Risorse impegnate	11.478.217	46.123.035	85.026.098	70.046.991	21.211.828						233.886.169
	Risorse da impegnare											
TOTALE RISORSE ASSEGNATE		17.423.274	59.954.780	135.633.255	117.901.038	66.114.950	38.266.596	30.251.318	25.569.686	7.864.513	3.614.465	502.593.875
TOTALE RISORSE IMPEGNATE		17.423.274	59.954.780	135.633.255	117.901.038	31.461.828	7.000.000	2.000.000				371.374.175
RISORSE RIMASTE DA IMPEGNARE						34.653.122	31.266.596	28.251.318	25.569.686	7.864.513	3.614.465	131.219.700

Fondo di cui alla legge n. 205/2017 - D.P.C.M. 28 novembre 2018												
SETTORI	ESERCIZIO FINANZIARIO	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026	Dal 2027 al 2033	totale
RISANAMENTO AMBIENTALE E BONIFICHE	Risorse assegnate	4.000.000	5.000.000	5.630.000	10.000.000							24.630.000
	Risorse impegnate	4.000.000	5.000.000	5.630.000	10.000.000							24.630.000
	Risorse da impegnare											
PROTEZIONE E DIFESA DEL SUOLO, TUTELA DELL'ASSETTO IDROGEOLOGICO	Risorse assegnate	5.000.000	19.000.000	55.300.000	101.210.000	100.860.000	143.687.396	132.469.745	110.232.678	101.064.906	698.630.865	1.467.455.590
	Risorse impegnate	5.000.000	19.000.000	55.300.000								79.300.000
	Risorse da impegnare				101.210.000	100.860.000	143.687.396	132.469.745	110.232.678	101.064.906	698.630.865	1.388.155.590
PREVENZIONE E RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO ATMOSFERICO	Risorse assegnate	10.560.000	25.500.000	50.000.000	50.000.000	43.940.000						180.000.000
	Risorse impegnate	10.560.000	25.500.000	50.000.000	6.894.213	6.894.213						99.848.426
	Risorse da impegnare				43.105.787	37.045.787						80.151.574
TOTALE RISORSE ASSEGNATE		19.560.000	49.500.000	110.930.000	161.210.000	144.800.000	143.687.396	132.469.745	110.232.678	101.064.906	698.630.865	1.672.085.590
TOTALE RISORSE IMPEGNATE		19.560.000	49.500.000	110.930.000	16.894.213	6.894.213						203.778.426
RISORSE RIMASTE DA IMPEGNARE					144.315.787	137.905.787	143.687.396	132.469.745	110.232.678		698.630.866	1.468.307.164

1.468.307.164

Fondo di cui alla legge n. 145/2018 - D.P.C.M. 11 giugno 2019												
SETTORI	ESERCIZIO FINANZIARIO	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	Dal 2028 al 2033	totale
RISANAMENTO AMBIENTALE E BONIFICHE	Risorse assegnate	3.000.000	3.000.000	3.000.000	1.815.682	1.313.169	4.000.000	4.000.000	4.000.000	3.000.000		27.128.851
	Risorse impegnate	3.000.000	3.000.000	3.000.000	1.815.682	1.313.169	2.871.149					15.000.000
	Risorse da impegnare						1.128.851	4.000.000	4.000.000	3.000.000		12.128.851
SO EFFICIENTE DELLE RISORSE IDRICHE, PER LA TUTELA QUALI-QUANTITATIVA DELLE ACQUE E PER IL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO	Risorse assegnate	9.000.000	65.000.000	80.000.000	83.184.318	65.686.831						302.871.149
	Risorse impegnate	9.000.000	65.000.000	80.000.000	83.184.318	65.686.831						302.871.149
	Risorse da impegnare											
PREVENZIONE E RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO ATMOSFERICO	Risorse assegnate		8.500.000	11.000.000	6.000.000	9.000.000	44.000.000	31.000.000	18.500.000	19.000.000	103.000.000	250.000.000
	Risorse impegnate											
	Risorse da impegnare		8.500.000	11.000.000	6.000.000	9.000.000	44.000.000	31.000.000	18.500.000	19.000.000	103.000.000	250.000.000
VALORIZZAZIONE E GESTIONE DELLE AREE NATURALI PROTETTE E DEI PATRIMONI NATURALISTICI*	Risorse assegnate		2.500.000	3.000.000	4.000.000	4.000.000	4.000.000	5.000.000	5.500.000	6.000.000	36.000.000	70.000.000
	Risorse impegnate		2.500.000									2.500.000
	Risorse da impegnare			3.000.000	4.000.000	4.000.000	4.000.000	5.000.000	5.500.000	6.000.000	36.000.000	67.500.000
TOTALE RISORSE ASSEGNATE		12.000.000	79.000.000	97.000.000	95.000.000	80.000.000	52.000.000	40.000.000	28.000.000	28.000.000	139.000.000	650.000.000
TOTALE RISORSE IMPEGNATE		12.000.000	70.500.000	83.000.000	85.000.000	67.000.000	2.871.149					320.371.149
RISORSE RIMASTE DA IMPEGNARE			8.500.000	14.000.000	10.000.000	13.000.000	49.128.851	40.000.000	28.000.000	28.000.000	139.000.000	329.628.851

*VALORIZZAZIONE E GESTIONE DELLE AREE NATURALI PROTETTE E DEI PATRIMONI NATURALISTICI : con la legge di bilancio 2021 le risorse sono state incrementate di 100 milioni di euro a partire dal 2021 al 2028. Si ved. al riguardo il prospetto riportato nel settore: [VALORIZZAZIONE E GESTIONE DELLE AREE NATURALI PROTETTE E DEI PATRIMONI NATURALISTICI](#)



182400149770